

Bellunesi NEL MONDO

ANNO XXIII - Luglio 1988 - N. 7 - MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

DAL COMELICO NUOVO FUTURO

Per la 22ª volta ci ritroviamo in assemblea e quest'anno ci accoglie il verde Comelico, terra di grandi flussi migratori e di nobile e laboriosa gente.

Nel nostro annuale «peregrinare» da una zona all'altra della provincia, nell'intento di rendere omaggio agli emigranti bellunesi di tutte le origini geografiche di vallata, per il 1988 la scelta è caduta su S. Stefano di Cadore non a caso.

Abbiamo, infatti, l'opportunità di celebrare insieme la massima assise annuale dell'ABM e l'ingegno creativo dei bellunesi nel mondo: la concomitante inaugurazione della stele di Franco Fiabane, a ricordo del grande scultore comelicese Geremia Grandelis, ne sarà valida testimonianza.

L'appuntamento di S. Stefano è importante anche perché sarà un'assemblea elettiva dalla quale dovrà uscire un nuovo Consiglio Direttivo carico di grossi obiettivi da raggiungere nei prossimi anni: cambio della denominazione dell'associazione (già formalmente avvenuto), riconoscimento della personalità giuridica dell'ABM, costruzione della nuova sede.

Da S. Stefano, estremo lembo di bellunesità verso il Nord Europa, l'ABM dovrà prendere nuovo slancio per la sua azione di raccordo delle esigenze di migliaia di nostri conterranei sparsi in ogni angolo del mondo.

Il 23 luglio 1988 vorremmo veramente scrivere un'altra pagina indimenticabile di una bella storia che dura ormai dal lontano 1966.



Una bella veduta dall'alto di S. Stefano di Cadore (Foto Danieli)



MIRELLA

albergo-ristorante



32100 BELLUNO
via Don Minzoni, 6
tel. (0437) 20039-20694

PER LE VACANZE IN ZONA VERDE
E TRANQUILLA
BANCHETTI PER CERIMONIE
E NOZZE



1 - Foto De Biasi.

Tempo d'estate, tempo di montagna.
Nel bicentenario della «scoperta» di
Dolomieu le Dolomiti Bellunesi offrono
ottime credenziali di ambiente
incontaminato e ricco di suggestioni per
chi ama l'avventura in alta quota.
Ma chi ama solo l'escursione a quote più
modeste può godere di altrettanta
bellezza naturale: c'è solo l'imbarazzo
della scelta.

Foto gentilmente concesse
dalla Camera di Commercio.

- 1 - Vista sulle Dolomiti.
2 - Palazzo delle Mostre a Longarone.



2 - Foto Pro Loco di Longarone.



Ogni giovedì alle
ore 19.35 e 22.35
su
TELEDOLOMITI

ABBIAMO TRASMESSO:

- 2.6.88 «Svizzera: 10 anni d'associazionismo veneto».
9.6.88 «Germania: ma è vera integrazione?».
16.6.88 «A Sud dello zio d'America» - 1ª parte.
23.6.88 «A Sud dello zio d'America» - 2ª parte.
30.6.88 «Francesi si nasce, bellunesi si è sempre».

a cura di Eldo Candeago.



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO ADERENTE ALL'UNAIE-FUSIE - ANNO XXIII - N. 7 - LUGLIO 1988
Direzione e Amministrazione: P.zza S. Stefano, 15 - 32100 BELLUNO - Casella Postale n. 194 - Tel. 0437/209048
Quote associative: L. 20.000 anno - L. 100.000 sostenitore - L. 30.000 via aerea - L. 200.000 benemerito - L. 10.000 socio familiare (senza giornale) - Conto Corrente Postale 12062329 - Pubblicità inf. al 70%
DIRETTORE RESPONSABILE: Vincenzo Barcellona Corte - VICE DIRETTORE: Mario Carlin. SEGRETARIO DI REDAZIONE: Patrizio De Martin. REDAZIONE: Silvano Bertoldin, Dino Bridda, Laura Cason, Domenico Cassol, Paolo Conte, Umberto Crema, Renato De Fanti. COLLABORATORI: Antonio Battocchio, Roberto Bona, Eldo Candeago, Giuseppina De Biasio, Emilio De Martin, Irene Savaris, Carlo Zoldan.

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966



CERAMICHE MARMOLADA s.r.l.

Via Feltre, 105/a 32030 BRIBANO di SEDICO (BL) Tel. 0437/82503-82770

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
COTTO FIORENTINO
KLINKER
PAV. LEGNO
ARREDO-BAGNO
CAMINETTI
STUFE
POSA IN OPERA
SPECIALIZZATA

Sconti particolari agli emigranti
Pagamento anche in comode rate

PRE-CONFERENZA A NEW YORK

Nord America chiama Roma

Primo appuntamento continentale in vista dell'assise di novembre. Presente il direttore dell'ABM De Martin.

Alla presenza di oltre 450 delegati, inviati e componenti del Comitato Organizzatore guidato dal Sen. Bonalumi - Sottosegretario agli Esteri - si è svolta a New York la prima delle pre-conferenze continentali dell'Emigrazione: di scena stavolta l'America del Nord.

Il dibattito fra i rappresentanti delle comunità canadese e statunitense, diverse tra loro per situazioni ed istanze, si è articolato nella direzione prioritaria del mantenimento dei rapporti culturali-linguistici con l'Italia contemporanea, cui ne conseguono come obbiettivi di fondo il potenziamento delle scuole italiane, gli accordi diretti al riconoscimento dell'equipollenza dei titoli di studio, accanto all'esigenza di un'informazione più aggiornata e precisa



Il Ministro degli Esteri On.le Giulio Andreotti.

da parte dei mass-media; strumenti attraverso i quali il dialogo tra i due Paesi si fa giornaliero.

L'Italia, si è detto, deve però sviluppare una politica culturale che vada al di là del gruppo di cittadini ita-

liani o di gente nata in Italia o anche di gente che ha conservato la lingua italiana, per prendere in considerazione tutto il mondo italo-americano ed intensificare un bilateralismo culturale con gli Stati Uniti.

Le altre questioni, sottolineate con maggiore insistenza durante il convegno, vanno dalla protezione dei diritti dei lavoratori italiani assunti "in loco" da aziende italiane, alla concessione di pensioni di vecchiaia a favore degli italiani all'estero effettivamente bisognosi, dall'integrazione dell'assistenza medico-ospedaliera americana ai cittadini residenti, all'assistenza ai parenti degli italiani in visita in USA.

A quest'ultimo proposito mi è parsa particolarmente significativa la creazione a Boston di un centro di ospitalità che offre alloggio, aiuti logistico-psicologici, servizi d'interprete alle famiglie italiane al seguito di pazienti costretti ad interventi chirurgici in quelle città. Il governo italiano - rappresentato a New York dal Ministro degli Esteri Andreotti e del Lavoro Formica - ha intanto predisposto una serie di provvedimenti che sono stati nel contesto più volte sottolineati. In particolare l'attenzione è rivolta all'Anagrafe degli italiani all'estero, che permetterebbe un più efficace collegamento tra emigrati e regioni, l'aspetto più nuovo nel dialogo tra emigrati e Italia, oltre ad aprire la strada al riconoscimento del diritto di voto per le elezioni politiche anche dall'estero.

Resta quindi la determinazione della cittadinanza. E a questo proposito, poiché l'emigrante - si è qui ribadito - è persona che va al di là delle barriere create dalle frontiere e reca un contributo effettivo a due Paesi diversi, appare come conseguenza legittima la richie-

sta d'acquisto della doppia cittadinanza, attraverso accordi bilaterali sull'esempio di quello già esistente tra Italia e Argentina.

In merito ai nuovi strumenti di partecipazione COEMIT, in funzione ormai da quasi due anni, la ragione dello scarso risultato in cifre conseguito nelle elezioni in USA - 7500 voti a New York, soli 7620 complessivamente in tutto il resto degli Stati Uniti - andrebbe ricondotto alla norma relativa al diritto di voto attivo e passivo.

Al presente infatti soltanto coloro che sono in possesso della cittadinanza italiana possono esprimere il voto. L'esclusione degli italiani che nel frattempo hanno acquisito la cittadinanza americana - oltre il 75% - pare ingiusto, dal momento che priva della possibilità di partecipare alla gestione della collettività migliaia di persone che conservano legami di natura molteplice con l'Italia e che spesso, in America, rappresentano la parte più attiva della comunità italiana.

Laura Cason

Importanti appuntamenti segnalati

Olanda

Dal 10 al 15 luglio sarà a Belluno e in visita culturale al Veneto, l'Orchestra Sinfonica di Groningen (Olanda) composta da 70 giovani. Terranno concerti a Belluno - Feltre ed in altre città del Veneto.

S. Stefano di Cadore

Sabato 23 luglio - Assemblea Generale dell'Associazione ed inaugurazione del Monumento a Geremia Grandelis.

Augsburg (D)

Sabato 30 luglio - Concerto del Corpo Musicale Comunale di Sedico.

Ore 16 presso il Giardino Botanico della Città.

Ulm (D)

Domenica 31 luglio - Concerto del Corpo Musicale Comunale di Sedico. Ore 11 - Marktplatz.

Le Locle (CH)

Sabato 10 settembre - Manifestazione per il ventennale di Fondazione della Famiglia Bellunese. Parteciperà il Gruppo Folcloristico «I Legar» di Comelico Superiore.

Sinistra Piave

Domenica 18 settembre - A Trichiana solenne Cerimonia per la consegna del Gonfalone dell'Associazione al Gruppo di Ex Emigranti della Sinistra Piave.

Altdorf (CH)

Sabato 24 settembre - Manifestazione culturale per il ventennale di fondazione della Famiglia Bellunese.

Parteciperà la Fisorchestra «Rossini» diretta dal Maestro Bellus.

Avviso ai lettori

Eccezionalmente, questo mese, usciamo con quattro pagine in più per poter pubblicare tutto il materiale giunto in redazione.

Nel mese di agosto, per cause tecniche connesse alla chiusura della tipografia stampatrice per la pausa estiva, «Bellunesi nel mondo» non uscirà.

Ritourneremo a voi col numero di settembre con un ampio servizio sull'assemblea di Santo Stefano di Cadore.

Auguriamo una felice estate a tutti i nostri lettori.

Einsiedeln 29 maggio 1988

CAVES, dieci anni di unità

Due giornate ricche di significato per l'incontro dei Veneti in Svizzera con gli amici e le autorità venute soprattutto dal Veneto; momento di unione culturale, civile e religiosa nel ricordo di dieci anni prima quando, nella stessa Einsiedeln, i cuori erano pieni di gioia perché tra i settemila presenti mancava solo uno: il Cardinale Luciani appena nominato Papa. Dieci anni che hanno portato ad una profonda maturazione dell'emigrazione Veneta in Svizzera, sempre più cosciente dei suoi valori. Il senso più vero dell'incontro è stato espresso dalla relazione, ricca di significati, tenuta dal presidente Luciano Lodi che con generosità e sacrificio ha guidato, in questi dieci anni, la faticosa continua ricerca di un'unità preziosa e difficile. Dopo una breve carrellata sulle tappe più importanti di questi dieci anni. Lodi ha detto, tra l'altro:

«Per otto anni si sono fatti passi da gigante. La nostra Regione, appena nata, si è fatta interprete e promotrice in Italia di una politica migratoria tra le prime in Italia.»

Ed ha continuato: «Ora bisogna guardare alla 2ª Conferenza Nazionale, non basta trovarci in molti per ripetere vecchi slogan o piagnistei più o meno colorati.

Bisogna far sì che sia una conferenza di proposte concrete e non di sterili dibattiti. Essa deve far scaturire il più possibile delle decisioni. I filoni che trovano le comunità all'estero concordi sono due: 1º diritti e partecipazione, 2º la cultura.

Le battaglie sul campo del lavoro, dell'integrazione e di crescita sociale le abbiamo combattute e continuiamo a combatterle qui all'estero.

Lodi ha quindi parlato in particolare del voto, della cittadinanza, della cultura, ha citato precisi dati statistici riguardanti l'emigrazione in Svizzera, ha espresso preoccupazione per la Xenofobia attiva e passiva:

«Passiva perché continuamente la subiamo sul posto di lavoro, nelle manifestazioni politiche di certi partiti indigeni, nella scuola e nella società; attiva perché siamo testimoni nel «nostro» Veneto di analoghi sentimenti nei confronti de-

gli immigrati e noi siamo quelli che effettivamente possono valutare quanto male fa sulla propria pelle questo «marchio» xenofobo.

Esortiamo quindi la nostra Regione a combattere «civilmente» questa piaga».



Il Presidente del CAVES comm. Luciano Lodi.

(fotoservizio Charles)

Guardando all'Europa del 1992 Lodi ha detto: «In questa Europa la Svizzera non ci sarà.

Per oltre mezzo milione di italiani nella Confederazione (dei quali circa 1/5 veneto) questo può significare che:

il fenomeno della ristrutturazione industriale con il rispettivo trasferimento dei posti di lavoro in Paesi della Comunità investirà logicamente per primo la parte più debole e cioè l'immigrato.

I fenomeni dell'invecchiamento e del rientro degli emigrati anziani nel Veneto, assumerà proporzioni molto più accentuate di quanto siano già tutt'oggi.

Dopo un ringraziamento a quanti hanno colto i nostri postulati comprendendo quanto amore, dedizione e attaccamento si cela dietro il nostro volontariato».

Lodi ha infine concluso: «Noi costruiamo il tetto per tutta la casa».

Il Veneto funziona!

Alcuni dati significativi
sull'applicazione della legge per gli emigranti.
Le cifre parlano da sole - Per la casa - Contributi - Art. 17

Anno 1984 (L. 350.000.000). Domande accolte

BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	TOT.
13	1	-	5	1	5	1	26

Richiedenti in graduatoria ma non assegnatari di contributo

BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	TOT.
8	2	1	3	2	2	-	18

Richiedenti esclusi dalla graduatoria per vari motivi

BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	TOT.
10	-	1	1	1	1	1	15

Anno 1985 (L. 860.000.000). Domande accolte

BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	TOT.
25	4	-	20	7	11	5	72

Richiedenti in graduatoria ma non assegnatari di contributo

BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	TOT.
2	2	-	1	1	2	-	8

Richiedenti esclusi dalla graduatoria per vari motivi

BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	TOT.
32	2	-	16	2	9	2	63

Anno 1986 (L. 850.000.000). Domande accolte

BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	TOT.
12	5	3	27	8	12	7	74

Richiedenti in graduatoria ma non assegnatari di contributo

BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	TOT.
3	-	-	4	1	4	3	15



Autorità e rappresentanti delle Associazioni Venete al tavolo della Presidenza. In basso una veduta della grande sala del «Dorfzentrum» stracolma di partecipanti provenienti da ogni parte della Svizzera.



Un lungo corteo con bandiere e gonfaloni per le vie del centro per raggiungere la Basilica dove è stata celebrata la S. Messa.

Richiedenti esclusi dalla graduatoria per vari motivi							TOT.
BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	
2	8	2	11	6	5	3	37

Anno 1987 (L. 1.350.000.000). Domande accolte							TOT.
BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	
40	9	2	35	11	12	6	115

Richiedenti esclusi dalla graduatoria per vari motivi							TOT.
BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	
10	4	1	18	9	3	4	49

Anno 1988 (L. 1.000.000.000)
(salva una auspicata integrazione!)
In istruttoria 185 domande

Contributi concessi nel 1987
Per incentivazione attività produttive - Art. 19

Quattro ex-emigranti. Totale 40 milioni.

Assegno di studio ai figli e agli orfani di emigranti veneti per la frequenza a corsi universitari nell'anno accademico 1986/1987 - Art. 20

A nove emigranti. Per tre milioni ciascuno.

Viaggi all'estero effettuati nel 1987

SPESE DELLA REGIONE

N. part.	Dur. sogg.	Presenze	Spese viaggio
24	x 9 gg.	= 216	14.862.194
43	x 20 gg.	= 860	70.546.660
24	x 7 gg.	= 168	9.983.700
53	x 16 gg.	= 848	41.546.850
67	x 2 gg.	= 134	5.660.300
32	x 15 gg.	= 480	31.547.720
29	x 15 gg.	= 435	28.914.126
37	x 15 gg.	= 555	49.192.301
35	x 10 gg.	= 350	19.459.410
38	x 15 gg.	= 570	45.618.950
45	x 14 gg.	= 630	32.374.310
20	x 15 gg.	= 300	22.292.663
42	x 15 gg.	= 630	47.932.804
29	x 15 gg.	= 435	35.128.651
40	x 12 gg.	= 480	25.624.000
54	x 13 gg.	= 702	34.575.500
26	x 15 gg.	= 390	36.263.280
Totale 638		Totale 8.183	Totale 551.523.419

Italiani che vivono il mondo

Le lacrime di Marco, amore di nonna

A Bernini, rappresentante delle Regioni alla 2^a Conferenza affidiamo la speranza che la legge sulla cittadinanza diventi realtà entro novembre.

Se per il decimo anniversario del CAVES il Presidente Bernini avesse potuto essere sulla corriera che arrivava ad Einsiedeln, avrebbe visto le manine di Marco, tre anni, che buttava baci e sorrisi all'arrivo della nonna Beatrice. Il giorno dopo, alla partenza della corriera per Belluno, nonna e mamma nascondevano la commozone ma Marco, «amore di nonna», non tratteneva le lacrime. Lo strano destino di nonno Amadio e nonna Beatrice continua a ripetersi, come quello di tanti italiani che vivono il mondo. Più di trenta anni in Svizzera, con la moglie che per i primi cinque anni resta con la figlioletta a Belluno. Poi inizia una lunga invalidità e Lei lo raggiunge a Zurigo lasciando ai nonni la figlia, che si ricongiungerà ai genitori solo dopo aver finito gli studi. Ma durerà poco, perché i «vecchi» muoiono e Beatrice e Amadio tornano a Belluno. Devono così staccarsi ancora una volta dalla figlia, ormai sposata a Zurigo con due bambini: Marco e Marina. Il dolore, que-



Il Presidente della Giunta Regionale Prof. Carlo Bernini.

sta volta, non è solo per il distacco dalla figlia e dai nipotini, ma anche per il pensiero che Marco e Marina non saranno italiani.

Ancora una volta una inutile sofferenza e per l'Italia una perdita, che la legge sulla doppia cittadinanza proposta dalla Regione Veneto e dal TrentinoAltoAdige potrebbe evitare. Al Presidente Bernini affidiamo la speranza che prima di novembre la legge tanto attesa diventi realtà, dando all'Italia motivo di credibilità e di riconoscenza.

Piano dei soggiorni 1988:

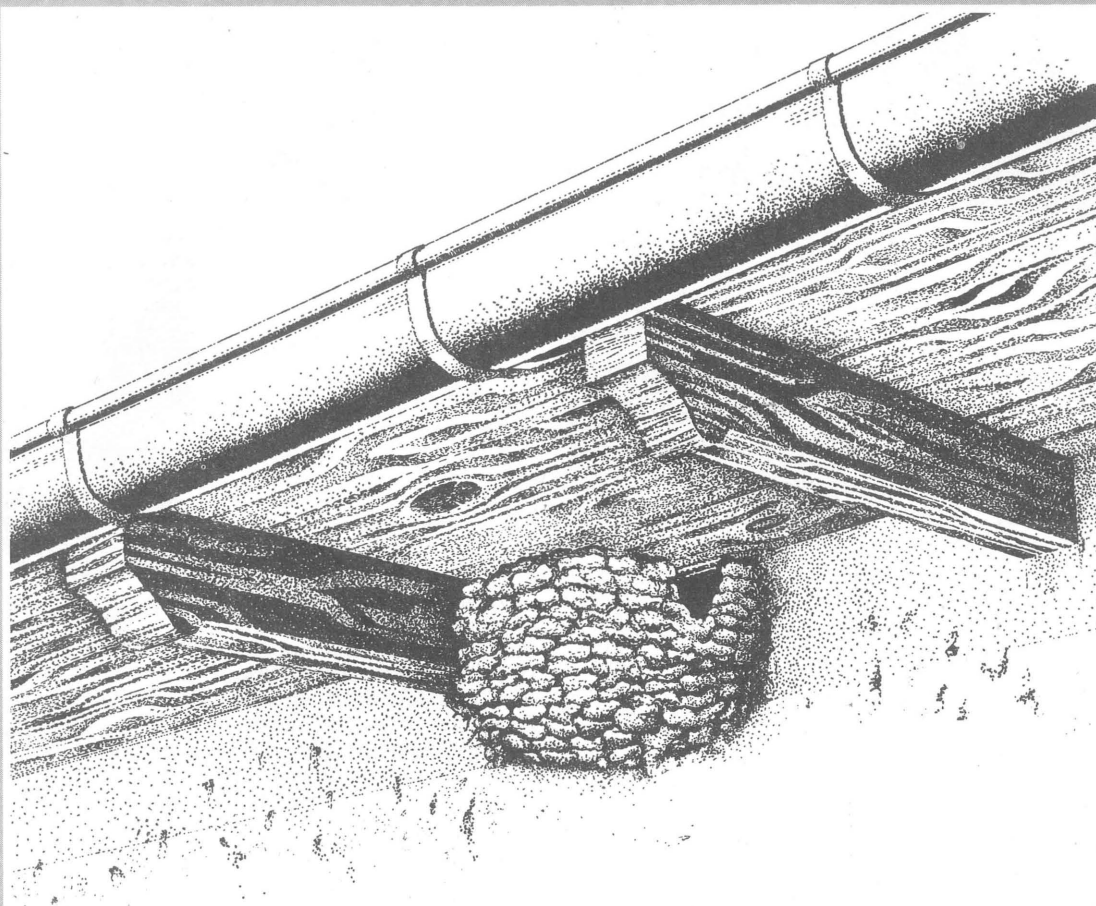
Brasile	29 aprile/10 maggio	n. 100
Belgio	12/16 maggio	n. 50
Brasile	15/29 maggio	n. 50
Brasile	29 maggio/12 giugno	n. 20
Liegi (Belgio)	17/28 giugno	n. 30/40
Canada	20 giugno/5 luglio	n. 30/40
U.S.A.	3/17 luglio	n. 30
Brasile	3/17 luglio	n. 40
Sud. Africa	9/24 luglio	N. 30/40
U.S.A.	1/14 ottobre	n. 30

In via di definizione

Australia-Sydney
Australia-Melbourne
Australia-Adelaide

Venezuela
Uruguay
Cile

POLARIS



vicina a chi è lontano



BANCA ANTONIANA
...molto di più.

Banca Antoniana - Via Carrera, 12 - 32100 Belluno - Tel. 0437/20146

CUMULI DI PENSIONI

L'adeguamento al minimo

Per i non «addetti ai lavori», è difficile cogliere in proposito un punto fermo ed esatto nel susseguirsi delle diverse variazioni legislative e giurisdizionali fino all'attuale norma vigente. Negli interessati che spesso ricorrono anche a questa Associazione Bellunesi nel Mondo per chiedere auspiccate informazioni e spiegazioni, rileviamo il sussistere di non chiare cognizioni e confusione.

Sicuri di far cosa utile a molti - specialmente lontani che ci leggono - tentiamo quindi di esporre in ordine cronologico e di importanza le variazioni avvenute dall'inizio fino alla vigente situazione normativa.

L'origine

L'istituzione del «Trattamento Minimo» venne realizzato da una vecchia legge istitutiva per rimediare - sia pure in misura assolutamente non adeguata - alle insufficienze di tante pensioni INPS di fronte alle esigenze anche più modeste della vita.

I relativi importi mensili, iniziali (L. 5.000 per le pensioni di vecchiaia e L. 3.500 per le pensioni di invalidità e supersistiti) sono da allora saliti gradatamente, con l'andamento dei costi, fino a raggiungere attualmente la misura mensile di L. 456.950.

La legge istitutiva stabilì, come tassativa condizione per l'adeguamento della pensione al Trattamento Minimo, che ogni interessato fosse titolare di un unico trattamento pensionistico. In presenza di più pensioni non era ammesso il beneficio di cui sopra. Tale condizione troppo ingiustamente limitativa, rimase immutata fino alla innovazione apportata dall'art. 23 della legge n° 153 del 30 aprile 1969. Questa stabilisce che coloro che siano titolari di due pensioni, una *indiretta* di reversibilità (ai superstiti) e una *diretta* maturata con i loro contributi personali, hanno

diritto di ricevere quest'ultima - cioè quella diretta - nella misura adeguata al Trattamento Minimo, mentre quella indiretta di reversibilità viene liquidata in base ai soli contributi assicurativi versati dall'assicurato pensionato defunto, senza alcuna integrazione.

Ulteriore modifica dalla Corte Costituzionale

Con il passaggio dalla privazione del Trattamento Minimo per entrambe le pensioni predette all'ammissione di almeno una delle due (la diretta) a tale beneficio, certamente venne compiuto un buon miglioramento nelle Gestioni INPS, non però ancora del tutto soddisfacente, se da varie parti sorsero contestazioni alla legittimità dell'art. 23 della legge 153 del 30 aprile 1969, in quanto lo stesso, invece di estendere il Trattamento Minimo ad entrambe le pensioni, lo limitava ad una sola. La questione venne sottoposta da più Preture alla Corte Costituzionale per ottenere la dichiarazione di illegittimità costituzionale della norma incriminata e il suo annullamento.

La Corte Costituzionale dichiarò illegittimo - in quanto limitativo - l'art. 23 della legge 30 aprile 1963 n. 153 con sentenza n. 314 del 6 dicembre 1985. Conseguentemente, non soltanto la pensione diretta, ma anche quella indiretta di reversibilità è integrabile al Trattamento Minimo.

Art. 6 Legge n° 638 del 5 dicembre 1983

Precedentemente alla Sentenza costituzionale n. 314, venne promulgata (nel 1983) la legge n.° 638 del 6 dicembre 1983, che nei confronti dell'art. 23 della legge n° 153 del 30 aprile 1969 si presenta senz'altro peggiorativa in quanto, non solo ripete la limitazione del Trattamento Minimo ad una sola pensione, ma vi aggiunge anche un'ulteriore condizio-

ne negativa, stabilendo che il trattamento minimo INPS non può comunque essere concesso qualora il titolare delle pensioni abbia redditi propri IRPEF di importo superiore a «due volte l'ammontare annuo del trattamento minimo del Fondo Pensioni lavoratori dipendenti». Tale importo limite è, per l'anno in corso 1988, di L. 10.877.100.

La preesistenza in vigore della legge 638/1983, e particolarmente dell'art. 6 che ripete la limitazione del beneficio del Trattamento Minimo ad una sola pensione, impone inevitabilmente alla sentenza n° 314 della Corte Costituzionale di essere operante - per il diritto appunto del Trattamento Minimo ad entrambe le pensioni di cui sopra - *soltanto per il tempo che precede la promulgazione della stessa legge n. 638/1983* e quindi fino e non oltre al 1° ottobre 1983, poiché quest'ultima norma riferita all'art. 6 - non dichiarata costituzionalmente illegittima nella Sentenza n° 314 - ribadisce (ed è questo, a nostro avviso, un grave passo indietro) che «nel caso di concorso di due o più pensioni, l'integrazione al Trattamento Minimo spetta su una sola pensione».

Affinché non rimanga alcun dubbio su quanto sopra espresso, lo ricapitoliamo sinteticamente, precisando che:

a) la predetta integrazione al Trattamento Minimo è ammessa - per effetto della Sentenza costituzionale n. 314 - su entrambe le pensioni stesse, senza limiti o condizioni, fino al 1° ottobre 1983;

b) dal 1° ottobre 1983, l'integrazione di cui sopra spetta *soltanto su una sola pensione*, appunto in conformità al disposto dell'art. 6 della citata legge n° 638 del 6 dicembre 1983.

Non si può qui fare a meno di rilevare la evidente incoerenza della sentenza costituzionale n° 314 laddove

essa, da un lato rende possibile la estensione del beneficio del Trattamento Minimo su entrambe le pensioni (*indiretta* di reversibilità e *diretta*) indicata dall'art. 23 della legge n° 153 del 30 aprile 1969, mentre da un altro lato permette che l'art. 16 della legge n° 638-1983 ristabilisca la limitazione del Trattamento Minimo ad una sola pensione.

La Corte Costituzionale giustifica tale atteggiamento con l'esigenza di rendere «uniforme l'istituto del trattamento minimo in presenza di più pensioni». Se è, come è, indiscutibile ed esatta tale esigenza di uniformità, perché non attuarla nell'estensione del beneficio a due pensioni invece di limitarla ad una pensione sola?

Chiudiamo qui ogni considerazione in proposito, per avvertire invece gli interessati che l'attribuzione degli importi arretrati, connessi alla particolare concessione del duplice Trattamento Minimo attuabile fino al 1° Ottobre 1983, è possibile per un periodo massimo di cinque anni. Però, per la richiesta o per l'eventuale proposizione dell'azione giudiziaria, è da rispettare il termine di dieci anni e 360 giorni, termine che decorre dal momento in cui - insorto il diritto al doppio Trattamento Minimo, per la validità retroattiva della sentenza n° 314 della Corte Costituzionale - tale beneficio non ha avuto attuazione.

L'effetto retroattivo della sentenza stessa, si è fatto concreto ed applicabile - per il solo tempo precedente la data di entrata in vigore della più volte citata legge n° 638/1983 - nel caso già di coesistenza in Sede INPS di due pensioni (diretta ed indiretta ma con una sola adeguata al trattamento minimo) oppure nel caso in cui ad una preesistente pensione già adeguata al Trattamento Minimo, si sia aggiunta una seconda senza che ad essa sia stato esteso lo stesso beneficio.

Rubrica a cura di MARIO CARLIN

Una finestra sul 1992

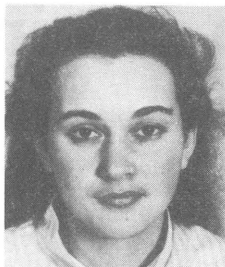
Sono una studentessa di 19 anni e vivo in Francia. Preparando il brevetto Tecnico Superiore di Segreteria e Amministrative, con specializzazione in Lingue estere, ho presentato a vari Enti della Provincia di Belluno la richiesta per uno «stage» pratico, obbligatorio per chi in Francia segue questo corso di studi.

Mi sento in dovere di segnalare che la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, Agenzia di Belluno, si è dimostrata sensibile al mio problema, ciò che costituisce un merito indubbio, non essendo del tutto abituale, in Italia, l'offerta di occasioni di lavoro formativo, soprattutto se gli interessati non risiedono nel territorio nazionale.

Ho ricevuto un'accoglienza e un trattamento ottimi, tanto da farmi sentire inserita in una grande famiglia. Questa mia prima esperienza lavorativa è stata veramente positiva e la consiglio, perciò, a tutti i giovani prima del gran salto dallo studio al mondo del lavoro.

Nadia Tormen (Francia)

La sensibilità dimostrata dalla Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno nei confronti delle esigenze di Nadia Tormen dimostra un'apertura di vedute che va oltre il caso personale e che dimostra come questo Ente sia già proiettato verso l'ormai prossimo 1992, anno in cui con l'apertura definitiva dei mercati, ivi compreso quello del lavoro, la circolazione della ma-



Nadia Tormen

nodopera qualificata contribuirà a migliorare la qualità dei servizi, arricchendoli delle esperienze e delle capacità di persone formatesi in un quadro e in un'ottica che, superando i limitati confini del territorio provinciale o nazionale, permetteranno di affrontare serenamente le sfide lanciate da un'Europa finalmente integrata.

Un grazie da Lucerna

Noi tutti La vorremmo ringraziare per la Sua cordiale ospitalità.

Abbiamo passato quattro giorni in allegria, approfittandone anche per conoscere la vostra bellissima regione, l'incontro con il Sindaco di Limana, il prof. Enzo Crò, la visita alla scuola Alberghiera di Longarone, ed infine quel magnifico pranzo.

Siamo anche molto impressionati per la vostra iniziativa per i Bellunesi nel Mondo. Tutto questo a noi ci fa piacere.

Speriamo ad un incontro qui a Lucerna.

Seguono cinque firme

ORIZZONTI

Il cuscino duro

Alessandro Manzoni narra di un tale che andò in un albergo per dormire ma trovò il cuscino troppo duro. Scese dalla camera pagò e se ne andò.

Cercò un altro albergo ma il letto era troppo rigido: lasciò la camera pagò e se ne andò. verso le due di notte s'infilò in un altro albergo, ma un cane latrava in cortile e non poteva dormire. Scese dalla camera, pagò e se ne andò.

*

Intanto s'era fatta mattina e il nostro, pieno di sonno, si rese conto finalmente che, bisogna sapersi adattare perché lo trovano vicino casa ed è pane con crosta troppo tenera se confrontato con quello dei loro padri.

*

Sapersi adattare come fanno gli amici emigranti che, pur sognando le loro montagne, continuano a vivere dignitosamente lontano dovunque il lavoro dia loro possibilità di sicurezza economica.

*

Sapersi adattare come non fanno alcuni, soprattutto giovani, per i quali la vita è un continuo sogno di felicità e nessun tipo di lavoro li soddisfa, anche e forse proprio perché lo trovano vicino casa ed è pane con crosta troppo tenera se confrontato con quello dei loro padri.

*

Sapersi adattare non è mera passività o melanconica rassegnazione, ma sano realismo che tiene viva la speranza aiutandoci ad amare la vita anche se è parzialmente avara per le nostre aspirazioni.

*

Credo avesse ragione Bernanos quando diceva che il più grande peccato è quello contro la speranza.

Soprattutto per un cristiano che sa il valore della croce e dovrebbe essere ben attrezzato per superare la rassegnazione e per guardare in faccia la vita nella luce dell'eternità.

*

Facciamò bene a guardare a Maria e ad invocarla, così come da sempre facciamo: "Madre della speranza"

don Mario

Onore ai Bellunesi di Parigi

Ritengo giusto e doveroso scriverVi la presente, per esprimere la mia più profonda riconoscenza all'Associazione ed a quanti la rappresentano nelle varie parti del mondo.

Recentemente sono stato ricoverato all'ospedale "Salpetrière" di Parigi, perché affetto da una malattia molto seria che ha richiesto un delicatissimo intervento chirurgico.

Ho dovuto trascorrere

nella capitale francese due mesi e mezzo, durante i quali io e mia moglie abbiamo avuto il conforto costante e prezioso della signora Giacomina Savi, presidente della sezione parigina dell'Associazione.

E' difficile trovare parole adeguate per descrivere l'abnegazione e l'affetto con cui la signora Savi ci è stata vicina: essa ci ha aiutato a superare e ad affrontare con serenità i mo-

menti più tristi, e l'ha saputo fare con tatto, intelligenza e tantissima umanità, coadiuvata dai suoi meravigliosi familiari.

Vorrei che, attraverso le pagine del giornale, giungesse alla cara signora Giacomina l'espressione della nostra infinita gratitudine e del nostro fraterno affetto.

**dott. Antonino Cannata
via S. De Coletti, 3
34143 - Trieste**

ROMA

Piace la nuova veste di Bellunesi nel Mondo

Complimenti vivissimi per la nuova veste di «Bellunesi nel Mondo»; è un passo avanti, che dimostra il tuo costante impegno.

Grazie per il continuo invio del mensile, che mi tiene aggiornato sulle vostre attività.

Gian Candido De Marin

LINEA DIRETTA

RUBRICA ECONOMICO-FINANZIARIA

CON LA CONSULENZA DELLA
BANCA ANTONIANA



Gian Marco Zanchetta,
direttore della filiale
bellunese della
Banca Antoniana.

...Sono residente in Francia dal 1971; nel 1962 acquistai in Italia un terreno che ora ho intenzione di rivendere per poter acquistare un appartamento a mia figlia che qui sta per sposarsi. Vorrei sapere se ci sono problemi, una volta perfezionata la vendita, per trasferire sul mio conto, qui in Francia, il ricavato...

G. S. Lioné

Dalla sua lettera risulta:

- 1) Che lei acquistò l'immobile mentre era residente in Italia;
- 2) Che ha trasferito la residenza all'estero da più di dieci anni. A queste condizioni, considerato che l'espatrio ha carattere definitivo (fatto questo comprovato da certificato anagrafico di avvenuta cancellazione dal registro della popolazione residente), il trasferimento dei proventi derivanti dalla vendita prospettata è soggetto ad autorizzazione generale, per cui l'operazione è rimessa all'iniziativa

bancaria e non necessita di alcuna autorizzazione particolare degli Organi Valutari.

...E' da molto tempo che sento parlare della possibilità di aprire un conto corrente estero. Da oltre vent'anni risiedo in Svizzera ed ora vorrei informazioni precise sui documenti e le pratiche necessarie per questa operazione...

R.B. Zurigo.

Facendo riferimento alla sua precisa richiesta di informazioni per l'apertura di un conto estero, la informiamo che è necessario produrre con cadenza biennale i seguenti documenti:

- Certificato di residenza estero vistato da Consolato o Ambasciata;

- Fotocopia del passaporto o documento d'identità.

Una volta in possesso della predetta documentazione occorrerà la sua firma per la richiesta di apertura del conto in questione. La richiesta firmata ci po-

Da questo numero di **Bellunesi nel Mondo** prende l'avvio "Linea Diretta", rubrica di corrispondenza economico-finanziaria resa possibile grazie alla preziosa consulenza della Banca Antoniana.

"Linea Diretta" nasce dalla necessità di poter rispondere in modo più completo alle numerose lettere pervenute, essendo spesso i quesiti che vengono posti, simili e di interesse comune.

Scriveteci, dunque, indirizzando le lettere a "Bellunesi nel Mondo"

"Linea Diretta",

P.zza S. Stefano, 15 - 32100 BELLUNO.

Vi risponderà, da queste colonne di giornale o se lo richiederete in privato, il Rag. Gian Marco Zanchetta nell'intento di instaurare con Voi un dialogo sempre più costruttivo.

trà pervenire anche direttamente dall'estero su nostro modulo già predisposto che provvediamo ad inviare all'indirizzo indicati.

...Sono residente da 15 anni in Germania dove opero nel settore gelateria. Possiedo una casa in Italia nella quale vengo con la famiglia solo nel periodo di vacanza. Ho notevoli problemi per i pagamenti delle utenze: luce, telefono, acqua, etc. etc.; non ultimo corro il rischio di venire in Italia e ritrovarmi senza luce...! Fino ad oggi ho approfittato della gentilezza di un mio cugino. Vorrei però ora risolvere il problema in modo definitivo...

F. S. Monaco

Riteniamo che la sua posizione anagrafica in Italia sia quella di cittadino Italiano residente all'estero e perciò regolarmente iscritto all'A.I.R.E. (anagrafe Italiana Residenti all'Estero). In questo caso lei può tranquillamente aprire presso una Banca Italiana un conto in lire interne su cui potrà versare, direttamente, valuta accompagnata da attestazione doganale o girare disponibilità dal suo conto all'estero. A questo punto con una semplice disposizione data alla Banca per il pagamento di qualsiasi utenza, non dovrà più preoccuparsi di tali incombenze.

Gian Marco Zanchetta

DOPO IL 30 MAGGIO

Quattro comuni cambiano guida

A Belluno e Sovramonte grosse affermazioni personali dei sindaci Crema e Dalla Corte

BELLUNO elet. n. 30.668 vot. n. 25.660 (83,7%)

Partito	n. voti	perc.	seggi
Partito Comunista	4.168	17,1	7
Partito Repubblicano	1.385	5,7	2
Democrazia Proletaria	391	1,6	—
Movimento Sociale/DN	774	3,2	1
Partito Liberale	1.434	5,9	2
Union Popolo Veneto	135	0,5	—
Partito Socialista	6.205	25,4	11
Liga Veneta	621	2,5	1
Partito Socialdemocratico	1.320	5,4	2
Democrazia Cristiana	7.981	32,7	14

PIEVE DI CADORE elet. n. 3.503 vot. n. 2.791 (79,7%)

Lista	n. voti	perc.	seggi
PCI-PSI-PSDI-Ind.	1.101	61,2	16
MSI-DN	132	7,4	—
DC-PLI-PRI	565	31,4	4

FARRA D'ALPAGO elet. n. 2.188 vot. n. 1.785 (81,6%)

Lista	n. voti	perc.	seggi
DC	518	36,7	4
PCI	209	14,8	—
MSI-DN	104	7,4	—
Alleanza Democratica	580	41,1	11

SOVRAMONTE elet. n. 1.857 vot. n. 1.368 (73,7%)

Lista	n. voti	perc.	seggi
Unione Socialista	111	14,3	1
DC	474	61,3	12
PCI	188	24,4	2

VIGO DI CADORE elet. n. 1.404 vot. n. 1.169 (83,3%)

Lista	n. voti	perc.	seggi
DC e Indipendenti	272	36,9	3
Indipendenti comunità	395	53,6	12
MSI-DN	18	2,4	—
Impegno-onestà-unione	53	7,1	—

CENCENIGHE AGORDINO elet. n. 1.376 vot. n. 1.099 (79,8%)

Lista	n. voti	perc.	seggi
Civica	450	68,9	12
Indipendente	203	31,1	3

RIVAMONTE AGORDINO elet. n. 772 vot. n. 561 (72,7%)

Lista	n. voti	perc.	seggi
DC	89	38,9	4
Lista per Riva	140	61,1	11

SELVA DI CADORE elet. n. 519 vot. n. 416 (80,1%)

Lista	n. voti	perc.	seggi
Armonia nello sviluppo	98	37,7	3
Una donna? Perché no!	—	—	—
Lista per il paese	162	62,3	12
Val Fiorentina	—	—	—

Superstrada Valbelluna

127 miliardi di speranza

Il vicepresidente Oscar De Bona lo sottolinea con giusto orgoglio: "E' il primo progetto di grosse proporzioni ideato dall'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Provinciale". Si tratta del tronco Visomelle-Levego della cosiddetta superstrada della Valbelluna: sarà lungo quasi 4 km. e mezzo e costerà 33 miliardi di lire.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione della grande opera, introdotta dal presidente Daurù, l'arch. De Bona ha illustrato il progetto complessivo, elaborato dallo studio Zollet, per un importo totale di 127 miliardi ed un lunghezza di oltre 27

chilometri. A lavori ultimati si avrà un agile asse di penetrazione e di raccordo con l'autostrada.

Gli altri tre tronchi saranno: Bettin-Visomelle; Levego-Cadola e la bretella di collegamento Mas-Bettin con la statale agordina.

L'opera è stata concepita secondo i più moderni dettati di politica ambientale e con l'occhio attento a eventuali futuri allargamenti o raddoppi della sede stradale.

Tempi di realizzazione: per superare l'iter burocratico delle approvazioni ci vorrà oltre un anno, poi si procederà al primo appalto del tratto Bettin-Visomelle comprendente il Ponte sul Piave tanto atteso e chiacchierato.

Viadotti, tunnel e tratti a cielo aperto saranno probabilmente percorribili per il 2000, ma già entro quattro anni i tratti più importanti per far uscire il capoluogo dell'attuale "strozzamento" del traffico potrebbero essere agibili.

Oltre alla Provincia c'è il concorso di: Regione Veneto; Comunità Montane Bellunese, Feltrina, Agordina; comuni di Belluno e Feltre.

Nuovi posti di lavoro, anche per emigranti? "E' indubbio che le possibilità ci sono - ci risponde De Bona - le opere sono grandiose e di non immediata esecuzione, per cui è logico pensare ad un notevole impiego di manodopera della quale potranno far parte anche alcuni nostri lavoratori attualmente lontani".

Verso il Duemila, quindi, con una speranza in più e... strade più veloci!

Dino Bridda



I coniugi Bottignole originari di Fonzaso e residenti a Forlì in occasione dei 41 anni di matrimonio inviano saluti a quanti li ricordano, sempre affezionati lettori di «Bellunesi nel mondo».

Avanza l'Autostrada

Belluno e Venezia saranno più vicine

Sta crollando l'isolamento storico della montagna veneta e della sua gente, dal resto del mondo. Intanto, e ciò è importante, saremo più attaccati all'Italia mentre, per quanto riguarda il nord, non molleremo la presa della volontà, così com'è nostra viscerale convinzione, da vent'anni in qua.

L'Assessore ai trasporti di Palazzo Balbi, Lia Sartori, ha visitato i cantieri aperti del gruppo IRI- Italtat, ora in fervente attività, da Vittorio Veneto e Ponte nelle Alpi, ed ha riscontrato che ogni cosa, malgrado allarmi e qualche mugugno, sta procedendo nella normalità.

Anche l'imprevista difficoltà di attraversamento del Piave a Cadola, pare superata, grazie alla tecnica d'eccezione, espressa dalle nostre imprese, che hanno risolto i problemi delle fondazioni nel greto fluviale. Lavorano 500 uomini e l'anno prossimo, saranno raddoppiati. Adesso sono impegnati in tutta una corona di interventi, in tutti gli 8 cantieri aperti. Sono previste gallerie, viadotti con piloni alti anche 100 metri, frammisti ad altre opere di alta ingegneria statica, sì da risolvere tutta la aspra ed impervia natura di pendici friabili, laghi, condotte forzate ed apprestamenti umani.

Ciò lo si è riscontrato anche nella Assemblea della Società per la AutoAlemania, tenuta a Mestre il 26 maggio u.s., e formata da oltre un centinaio di enti e comuni e dove oltre a fare il punto, dei traguardi raggiunti, si sono azzardate previsioni, sulla futura direttrice in su verso l'Austria e l'Europa.

L'opera viene a costare 530 miliardi, per una lunghezza di km. 23 e certamente sarà una grossa carta vincente per l'economia della provincia, sia sotto l'egida provvisoria delle alte valli, sia per quanto riguarda il

tessuto industriale, umano e dei servizi.

C'è stata in provincia anche un'altra grossa novità, a Santa Giustina. Riguarda un'altra opera colossale, la Primolano-Arsiè-Feltre-Busche-Sedico-Bel Sit-Cadola. Un dibattito sul come, dove, quando arriverà il progetto esecutivo e i soldi, sul tratto Busche-Belluno con molte cose ancora da definire, non certo anche qui, del bisogno fondamentale di realizzare la importante via di transito.

Renato De Fanti

«Bellunesi nel mondo»
una rivista
al tuo servizio

Fundir culturas: o sonho de uma bailarina

M T
I O
R I
I G
A O
M



La località della zona dello Stato del Rio Grande do Sul (Brasile) chiamata dagli indigeni Ana Rech, dal nome dell'emigrante bellunese di Seren del Grappa dove, negli anni della emigrazione dell'inizio del secolo, la sunnominata gestiva un locale, centro d'incontro per gli abitanti della zona, diventerà, per plebiscito degli abitanti, un centro amministrativo autonomo con il proprio Sindaco e tribunale. Altro esempio della personalità dei nostri emigranti, che con il loro lavoro hanno creato all'estero paesi e città.

Ma anche i discendenti dei nostri emigranti hanno saputo farsi notare e dar lustro alla gente italiana e bellunese.

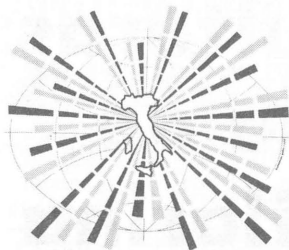
Miriam Toigo D'Angeli, residente sempre nella zona dello Stato del Rio Grande do Sul, dove maggiormente emigrò la nostra gente feltrina, si è affermata nel campo della danza classica a livello mondiale. Dopo essersi esibita in varie località dell'America del Sud ed a New York, è stata ospite al Bolschoi di Kirov ed in una tournée in Russia in coppia con il grande Konstantin Sergueiev, uno dei più grandi ballerini di Kirov.



dal pont
BELLUNO

Tel. 29.64.43

OFFICINA-CARROZZERIA-RICAMBI



Su questo assunto, che nasce dalla constatazione della profonda evoluzione del fenomeno emigrazione avvenuta negli ultimi venti anni, si sono orientati i lavori del convegno «L'Italia fuori d'Italia» promosso dall'Unione province d'Abruzzo, il cui programma avevamo anticipato su queste pagine nel numero di maggio. La vitalità delle comunità italiane emigrate, la volontà di partecipazione dimostrate anche nella recente occasione d'elezione dei Coemit, il desiderio di condividere gli aspetti sociali e politici del paese d'origine, la voglia di conoscenza delle terze e quarte generazioni per la terra dei padri, sono stati confermati e riconosciuti da tutti gli intervenuti nel dibattito.

Una domanda culturale

IN MARGINE AD UN CONVEGNO

“L'Italia fuori d'Italia”

ampia e per molti tratti nuova, arriva quindi dall'estero in modo sempre più pressante. Occorre soddisfarla. Per questo il convegno ha puntato l'attenzione sui mass-media, veicolo trainante e tramite insostituibile per il mantenimento della identità culturale e socio-economica italiana.

Si pensi alla stampa edita in lingua italiana nei cinque continenti che ha sempre accompagnato la presenza delle collettività italiane emigrate e a quella pubblicata in Italia dalle Associazioni dell'emigrazione. Merita dare alcuni dati: le testate attualmente edite sono 3 in Africa, 12 in Australia, 20 in America Latina, 40 in America del Nord, 50 in Europa, oltre a numerosi fogli minori per una tiratura di oltre un milione di copie che raggiungono fra i 10/15 milioni di connazionali. A fronte delle cifre, pur notevoli, sta la verifica del linguaggio adottato dai mass media e dell'immagine d'Italia che essi trasmettono all'estero.

E' credibile che oggi gli italiani d'Italia e gli italiani fuori d'Italia si trovino sulla stessa lunghezza d'onda dato il «rimpicciolimento» complessivo del mondo. Ma non sempre la stampa e gli altri mass media dimostrano d'esserne consapevoli. Pregiudizi e stereotipi sono ancora largamente presenti nel modo in cui si continua a rappresentare l'emigrazione e si continua a pensare a ciò che l'Italia dovrebbe fare per gli italiani all'estero. Poiché come è stato ricordato in apertura di convegno, giornalismo è cultura, la stampa dovrà tenere in debito conto gli input che vengono e verranno dall'estero, cercando di cogliere l'ampia gamma di potenzialità e di realizzazioni che sono implicite nella tradizione italiana per mantenere sì una identità, ma soprattutto per esplicitarla, rinnovarla e arricchirla.

Un salto di qualità molto

impegnativo quindi per la stampa italiana all'estero per il quale è necessario attrezzarsi con competenze e tecnologie moderne che richiedono maggiore attenzione, in primis da parte di Enti e istituzioni italiane.

A questo importante in-

contro era presente anche «Bellunesi nel Mondo» con il direttore dell'Associazione Patrizio De Martin componente il Comitato di Presidenza della FUSIE (Federazione Unitaria Stampa Italiana Emigrazione).

Eldo Candego

Le richieste della FUSIE

Il Consiglio Direttivo della FUSIE, riunito a Montesilvano il 25 maggio 1988, in occasione della Settimana di incontri sul tema «L'Italia fuori d'Italia»,

- valutata la situazione e i problemi dell'informazione per i connazionali all'estero anche alla luce delle relazioni e degli interventi degli operatori e in previsione della Seconda Conferenza Nazionale dell'Emigrazione e delle iniziative preparatorie

- apprezza positivamente la convocazione di tale settimana, considerando che i problemi dell'informazione rientrano nelle tematiche previste dalla legge per la Seconda Conferenza Nazionale

- rileva che nell'ambito dei diritti degli italiani all'estero deve essere valutato ed affermato il diritto all'informazione

- sottolinea la necessità che a queste importanti scadenze venga in ogni caso garantita la presenza di tutte le espressioni della informazione operanti per i connazionali all'estero, indispensabile assicurare loro una completa, idonea e tempestiva informazione.

- Riaffermata l'utilità di una organica cooperazione tra l'informazione scritta e quella audiovisiva, il Consiglio Direttivo ha deciso di avviare una indagine conoscitiva per verificare le disponibilità e le condizioni a tale raccordo associativo.

In particolare, per quanto riguarda i problemi della stampa italiana all'estero:

- denuncia ancora una volta le gravi condizioni in cui permane la stampa di emigrazione a causa dell'insufficiente stanziamento previsto dalla legge n. 67/1987 e dei ritardi nel funzionamento della Commissione operante presso la Presidenza del Consiglio e nell'attuazione delle sue decisioni;

- lamenta il ritardo da parte del Governo a dar seguito all'impegno assunto in sede parlamentare relativamente alla dotazione di una sede funzionale per la FUSIE;

- sollecita l'attuazione dell'impegno del Ministero degli Esteri di rendere possibile la celebrazione del Congresso della FUSIE entro il corrente anno.

Riafferma infine il diritto della stampa italiana all'estero di partecipare alla diffusione dei messaggi pubblicitari della Pubblica Amministrazione e degli Enti pubblici, che reclamerà fermamente in ogni sede ed in primo luogo nell'apposita Commissione istituita presso la Presidenza del Consiglio, della quale la FUSIE fa parte.

A conclusione, il Consiglio Direttivo ritiene corretto affermare che la concreta risposta del Governo alle questioni di sua competenza condizionerà la posizione della FUSIE e della stampa associata nei riguardi della Seconda Conferenza Nazionale.

VENDESI CASA

3 camere
Bagno - Cucina
con garage e giardino
Località Fastrò d'Archie

Prezzo interessante

Tel. ore pasti
0439/578050

VENDESI CASA PADRONALE

tre piani - servizi - orto
porticato - cortile

MEANO DI S. GIUSTINA (BL)

Telefonare a Loat Giovanni
Tel. Negozio 02/4048139
Tel. Abitazione 02/4220245

CONVEGNO A COL CUMANO

«Quale accoglienza?»



L'On.le Franco Foschi.

Numerosa e qualificata partecipazione di esperti ed esponenti di organizzazioni ed amministrazioni pubbliche che si interessano dei problemi degli Immigrati presenti a Col Cумano venerdì 17 e sabato 18 giugno per il Convegno indetto dalla Commissione Triveneta per la pastorale delle «Migrazioni».

Il Prefetto e il Questore di Belluno, il Consigliere Regionale Curti, il Sindaco di S. Giustina Dal Molin, di Limana De Fanti ed il Capo di Gabinetto del Sindaco di Padova, il Presidente della Vª Commissione Regionale del Friuli Venezia Giulia, dott. Persello, il Presidente e

Vice della Consulta Veneta dell'Emigrazione avv. Boldrin e Ing. Barcelloni, il Segretario Generale della Regione Veneto dott. Rescigno, il Presidente del Comitato Veneto Emigrazione comm. Ferlini, rappresentanti di organizzazioni Sindacali e dei Patronati del Triveneto, delle varie organizzazioni della Caritas diocesane e delle Associazioni Provinciali degli Emigranti.

Presente al Convegno anche una nutrita delegazione di stranieri di origine marocchina, iraniana, peruviana e colombiana.

Dopo il saluto di apertura del Vescovo di Belluno - Feltre, l'on. Franco Foschi ha svolto una interessante relazione sugli attuali problemi che riguardano circa un milione di persone presenti nel nostro paese, buona parte di esse ancora in forma non regolare. Sono seguiti gli interventi del dott. Persello per il Friuli, di Padre Marino Perghem dell'UCEI Nazionale, del dott. Rescigno per il Veneto, dei Patronati e Sindacati, dei Comuni e di Patrizio De Martin per la CEMI e l'UNAIE.

A conclusione del Convegno è stato votato all'unani-



Una migliore accoglienza a partire dai più giovani.

mità un documento di sintesi dei temi discussi.

DOCUMENTO FINALE

La Commissione Triveneto per la Pastorale delle Migrazioni presieduta da Mons. Maffeo Ducoli, Vescovo di Belluno - Feltre, delegato della Conferenza Episcopale delle Tre Venezie, in Collaborazione con la Caritas, gli altri organismi diocesani che si occupano dei problemi dei migranti, dell'Associazione «Bellunesi nel Mondo» e con il patrocinio della Regione Veneto, ha indetto a S. Giustina Bellunese nei giorni 17 e 18 giugno, un seminario di studio su: «Immigrazione, quale accoglienza?».

Si è trattato di un confronto tra operatori pastorali, amministratori pubblici ed esperti del volontariato.

I convegnisti hanno approvato questo documento di sintesi dei lavori:

a) la presenza di molti stranieri nel territorio del Triveneto interpella le nostre comunità che nel passato hanno sperimentato le difficoltà di quanti hanno dovuto abbandonare la propria terra in cerca di un lavoro e di una accoglienza che garantisca giustizia, rispetto e fraternità.

b) Non sono mancate anche da noi iniziative in campo legislativo, promozionale ed assistenziale, questo però non ha impedito il verificarsi di indifferenza nei confronti

degli immigrati e anche episodi di intolleranza non conformi allo spirito di accoglienza di una società civile e democratica.

Nell'applicazione della legge n. 943 si sono riscontrati ritardi, inadempienze, interpretazioni non esatte e restrittive che il Convegno ha evidenziato e denunciato.

c) I Convegnisti: - richiamano le Comunità ecclesiali a farsi carico delle dolorose situazioni ed eventuali ingiustizie che interessano gli immigrati;

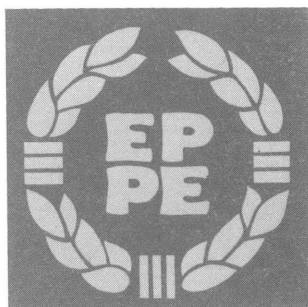
- invitano a dar voce a coloro che non sono in grado di far valere i propri diritti;

- sollecitano a promuovere iniziative che coinvolgano associazioni ed organismi che favoriscano la diffusione di una cultura dell'accoglienza e di una legislazione più rispondente alle reali esigenze di una società multietnica;

- Invitano il Governo Regionale del Veneto a dare pratica attuazione di quanto già previsto dalla Legge Regionale n. 28 del 1984, e invitano altresì i Governi Regionali del Triveneto di rendersi promotori presso il Parlamento per un aggiornamento della legge n. 943 del 1986.

- I partecipanti al seminario hanno fatto propria la raccomandazione della Bibbia «quando uno straniero si stabilirà nella nostra terra non opprimerlo, ma trattalo come se fosse uno dei vostri connazionali; dovete amarlo come voi stessi» (Levitico 19, 21-24).





A LUSSEMBURGO

Unione dei triveneti per contare di più nell'Europa dei cittadini

Si è concluso a Lussemburgo con notevole successo il Convegno dei dirigenti delle Famiglie Bellunesi nel Triveneto, svoltosi nella sala centrale del Parlamento Europeo nei giorni 25 e 26 giugno.

Numerosa e qualificata la partecipazione di esponenti e rappresentanti delle istituzioni italiane invitate per l'occasione.

Per l'Amministrazione Provinciale di Belluno era presente il Vicepresidente Arch. Oscar De Bona, per la Consulta Regionale Veneta Emigrazione il Vicepresidente ing. Vincenzo Barcellona, per il Comitato Veneto Emigrazione il comm. Renzo Ferlini, per la Comunità Montana Bellunese il comm. Renato De Fanti, il Sindaco di Vallada Andrich con l'Assessore Ganz ed il Segretario De Toffol e per l'Associazione Bellunesi nel Mondo il Copresidente Crema, il direttore De Martin, anche in rappresentanza dell'UNAIE, ed i Consiglieri Bertoldin, Dal Pian e Cro.

Presenti ai lavori il Con-

sole e l'Ambasciatore d'Italia a Lussemburgo, mentre il Direttore Generale del Parlamento Europeo, avv. Francesco Pasetti, ha svolto un'importante relazione sul tema: "Europa del 1992" problemi e prospettive per i nostri lavoratori occupati nei paesi della comunità.

L'Arch. De Bona ha illustrato con notevole competenza la situazione della viabilità della Provincia, l'ing. Barcellona il lavoro svolto a livello Regionale in materia di interventi concreti per l'emigrazione, De Fanti ed Andrich l'impegno dei Comuni Bellunesi per lo sviluppo delle attività turistiche e produttive, ed infine gli esponenti dell'Associazione hanno fornito una serie di informazioni riguardanti lo sforzo in atto per la trasformazione del ruolo della stessa, rispondendo così alle nuove esigenze richieste che provengono da tutto il mondo, come la cultura, l'informazione, l'assistenza burocratica e la valorizzazione delle esperienze maturate.

L'incontro presso la pre-

stigiosa Sede del Parlamento Europeo è stato possibile per il determinante interessamento del Consultore Regionale e Presidente dei Bellunesi in Lussemburgo Arch. Walter De Toffol.

Vivace ed interessante è stato il dibattito e molte le domande poste sui temi sviluppati da parte delle delegazioni provenienti dal Belgio, Francia, Olanda e Germania.

Con la presenza del

comm. Ferlini si è concretizzata e maturata ufficialmente la costituzione a Lussemburgo ed in tutti gli altri paesi della Comunità Europea del Comitato Veneto allargato anche alle Associazioni del Trentino Alto Adige e al Friuli-Venezia Giulia, confortato dal voto unanime di tutti i presenti e rappresentanti della Associazione di Trento, Udine, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo e naturalmente Belluno.



I delegati dei Circoli Bellunesi d'Europa all'ingresso del Palazzo del Parlamento Europeo.

Per la nuova sede

Continua con sorprendente generosità l'invio di contributi all'Associazione da ogni parte del mondo in risposta all'appello lanciato a tutti i nostri lettori da queste colonne per la costruzione e sistemazione della nuova sede dell'ABM con annessi museo e biblioteca dell'emigrazione.

● Dario Panazzolo, Quereze d'adozione, è emigrato in Australia che aveva appena compiuto 17 anni. Ora abita ad Adelaide. Alla Famiglia Ex Emigranti di Quero, ha fatto pervenire la somma di L. 100.000 per la nuova Sede dei Bellunesi nel Mondo.

E' uno dei tanti segnali che fanno bene sperare per l'iniziativa.

● La Famiglia ex emigranti di Quero, la prima nata in Provincia, ha versato la somma di L. 500.000 quale contributo di incoraggiamento per la nuova Sede.

● Il Parroco di Venas don Alfieri De Lorenzo ha versato la somma di L. 500.000 in memoria del padre morto in Australia nel 1938.

La parrocchia di Venas ha versato altre 500.000 lire per i 50 anni di Sacerdozio del caro amato Parroco Don Alfieri.

Esempi davvero significativi.

● Privati cittadini, amministratori ed ex-emigranti continuano a sostenere l'iniziativa con entusiasmo e convinzione.

A tutti la nostra riconoscenza.

● Ricordiamo che i versamenti possono essere effettuati sull'apposito conto corrente n. 025815/78 presso la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno intestato a "Bellunesi nel mondo - pro Sede".

Europa '92

Il mercato unico e l'abolizione delle barriere

Salto di qualità per imprese ed attività economiche, ma anche maggiori garanzie per il lavoro italiano all'estero

Il 1992, annunciato dalla stampa e dai mass media con enfasi questa volta non sospetta, posto come riferimento e verifica negli accordi di governo, punto interrogativo per l'economia italiana, ma anche approdo programmatico per le forze sociali, sarà innanzitutto l'anno del mercato interno europeo e dell'abbattimento delle barriere doganali; il mercato interno unico significa, infatti, abolizione definitiva degli ostacoli fiscali, tecnici, burocratici e finanziari che ancora impediscono la libera circolazione nello spazio comunitario; significa, ancora, libera circolazione delle professioni, degli scambi, delle tecniche, dei prodotti della telematica e della informatica.

Vi sarà, accanto alla liberalizzazione, una serie di politiche economiche di accompagnamento in grado di favorire la collocazione di capitali e risorse là dove si possa realizzare il massimo di profitto ed una serie di programmi che incentiveranno

l'innovazione e lo scambio di esperienze e di modelli operativi tra industria e università. Non v'è, ovviamente, lo spazio ed il tempo, all'interno della rubrica, per poter elencare tutte le prevedibili ripercussioni che a livello nazionale si avranno con l'apertura dei nuovi mercati. Ciò che qui ci interessa rilevare è come movimenti di ispirazione sociale e culturale che affondano le loro radici nel mondo del lavoro e della emigrazione, come la ABM, non possano arrivare impreparati a questo appuntamento, il quale apporterà novità positive per la semplificazione del sistema economico ma comporterà anche dei rischi per alcune delle frangie più deboli della società: perché, di fronte al mercato unico, sarà molto difficile rivendicare o mantenere protezioni o garanzie di tipo tradizionale. Bisogna ricordare, a questo avviso, che i paesi della Comunità vivono realtà interne molto diverse sul piano della economia reale (cf. i grafici che si riportano - fonte ISTAT)

Indici della produzione industriale - Ottobre 1987 - ISTAT

PRODUZIONE MEDIA GIORNALIERA

PAESI	Variazioni percentuali	
	Ott. 1987	Gen.-Ott. 1987
	Ott. 1988	Gen.-Ott. 1986
Danimarca (a)	- 2,8	- 4,7
Regno Unito	+ 4,2	+ 2,9
Paesi Bassi	+ 0,9	+ 0,7
Belgio (b)	- 6,3	+ 0,8
Germania (Rep. Fed.)	- 0,3	- 0,4
Francia	+ 1,2	+ 1,6
ITALIA	+ 5,9	+ 2,7

(a) Mese di settembre; (b) Mese di agosto

Disoccupati iscritti nelle liste di collocamento

- Agosto 1987 - ISTAT

PAESI	Dati assoluti migliaia	%	% sulla popolazione attiva civile
Danimarca	198,0	1,3	7,1
Irlanda	248,8	1,6	19,3
Regno Unito	2.865,8	18,2	10,5
Paesi Bassi	694,1	4,4	12,2
Belgio	517,8	3,3	12,6
Lussemburgo	2,4	-	1,6
Germania (Rep. Fed.)	2.164,916	13,8	7,9
Francia	2.574,9	16,4	11,0
ITALIA	3.262,0	20,8	14,3
Grecia	84,2	0,5	(a)
Spagna	2.811,7	17,9	(a)
Portogallo	283,5	1,8	(a)
TOTALE	15.707,8	100,0	-

(a) I dati di Grecia, Spagna e Portogallo non sono riportati in quanto non omogenei con quelli degli altri Paesi

e che tra l'altro, l'Italia affronta questo passaggio con notevoli disparità legate all'ammontare del deficit pubblico ed alla arretratezza di alcune strutture pubbliche.

In questo ambito si potrà riformare ma non abbattere il livello di garanzia e di difesa del «welfare state», lo stato sociale costruito in Italia con tanti sacrifici e in tanti anni di lotte e di impegno civile per le forze più aperte alle necessità del mondo di lavoro ed alle dinamiche sociali.

In gran parte anche il mondo della emigrazione fa parte di questa tradizione e della cultura che la sottende. Il parlamento europeo già quindici anni fa approvò una risoluzione con la quale chiedeva alla Commissione CEE di promuovere uno statuto del lavoratore che ga-

rantisce i diritti politici, civili, sociali ed umani dello stesso. Ci sono oggi i presupposti, che affondano le loro origini nelle espressioni del mondo della emigrazione più moderne ed attive (per non parlare del sindacato organizzato a livello comunitario), per un esito positivo di tale risoluzione, ma, come è stato più volte sottolineato, anche nella nostra Associazione, occorre una forte pressione perché la liberalizzazione dei movimenti, delle persone, delle merci, delle attività professionali diventi col 1992 occasione per sottrarre i lavoratori all'estero a situazioni pesanti, talvolta anche aspre, con veri e propri casi di emarginazione sociale, situazioni che si verificano nei paesi in cui gli stessi vivono, lavorano e producono.



FORMEGAN di S. GIUSTINA (BL)
Tel. 0437/88598-88402
Telefax 0437/888812



CENCENIGHE AGORDINO (BL)
Tel. 0437/51211

MATERIALI EDILI
MATERIALI ISOLANTI
CERAMICHE E MOQUETTES - SOLAI
CAMINETTI EDILCAHIN E STUFE - STUFE TIROLES
COTTO FIORENTINO MONTECCHI - ARREDOBAGNI

AMICI PER LA CASA

● Alla Camera è iniziato l'esame del DDL sull'anagrafe e censimento degli italiani all'estero

E' iniziato alla Camera dei Deputati l'esame del disegno di legge sull'anagrafe ed il censimento degli italiani residenti all'estero. Si tratta di uno dei provvedimenti facenti parte del cosiddetto «pacchetto emigrazione» che il Governo intende portare approvato alla prossima II conferenza nazionale dell'emigrazione, in programma a Roma a fine anno. Altri provvedimenti che potranno trovare approvazione prima della conferenza riguardano la riforma della legge 153, la tutela dell'emigrazione tecnologica, la doppia cittadinanza, l'istituzione del consiglio generale degli italiani all'estero.

● Emigranti nel computer

Il progetto di computerizzare la mole immensa di 17 milioni di nominativi è stato annunciato dall'organizzazione privata "Ellis Island Restoration Center" che ha lavorato in concerto con la "Statue of Liberty - Ellis Island Preservation Foundation" per fare dell'intero storico isolotto un grande museo.

La Great Hall dove sono transitati gli immigranti in USA è già in via di restauro e sarà aperta al pubblico l'anno prossimo, mentre l'archivio genealogico sarà approntato per il 1992, nel centenario di Ellis Island quale centro di smistamento immigratorio. Per avere il nome del nostro antenato o parente emigrato in USA e transitato per Ellis Island fino al 1924, sarà sufficiente chiamare tale nome sul quadrante del computer, spingere un bottone e immediatamente appariranno: data di arrivo, nome della nave, porto di imbarco, paese di origine, caratteristiche rilevate dall'agente della dogana, gruppo-razza, parenti in USA, destinazione, occupazione, grado d'istruzione e quanto denaro aveva in tasca il nuovo arrivato.

Seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione Principali lineamenti organizzativi finora emersi

Le decisioni finora prese per l'organizzazione della seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione consentono ormai di avere un quadro abbastanza preciso di tale importante evento.

Luogo e data: la Conferenza si terrà a Roma dal 28 novembre al 3 dicembre 1988, presso il Centro Congressi Ergife, sulla via Aurelia.

Dimensioni: i delegati alla Conferenza saranno 950, di cui 700 provenienti dall'estero e 250 dall'Italia (a titolo di riferimento, alla prima Conferenza parteciparono 400 delegati dall'estero e 400 dall'Italia). Vi saranno inoltre fino a 400 invitati (di cui 50 dall'estero a carico del bilancio della Conferenza). Altre due "tranches", ciascuna di 100 delegati dall'estero (che porterebbero il totale a 1150, di cui 900 dall'estero), verranno successivamente "sbloccate" se verranno reperiti fondi sufficienti.

Slogan: "Gli italiani che vivono il mondo".

Programma: la Conferenza si aprirà il 28 novembre con una seduta alla presenza delle massime autorità dello Stato e del Governo. Dopo vari saluti ed interventi inaugurali la relazione di apertura verrà svolta dal Presidente del comitato organizzatore, il Sottosegretario Bonalumi. Tale relazione, di taglio "politico", verrà seguita da una più tecnica, la cui predisposizione è stata affidata al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Seguiranno le sei relazioni specifiche, sulle tematiche seguenti:

- diritti e tutela dei lavoratori all'estero
- integrazione sociale e partecipazione politica (nel Paese di residenza)
- educazione, scuola, cultura e tempo libero
- informazione, stampa, radiotelevisione
- Italiani all'estero, cittadini in Italia
- antiche radici e nuova

immagine degli italiani nel mondo.

La Conferenza si articolerà in sei commissioni, corrispondenti alle sei tematiche. Ciascuna commissione potrà a sua volta istituire sottocommissioni o gruppi di lavoro su base tematica o geografica.

Sono previste due giornate di lavori in commissione (di cui una in contemporanea con la plenaria). Per il rimanente, la Conferenza si svolgerà in plenaria.

Verso metà Conferenza si terrà - integralmente trasmessa dalla RAI-TV - una Tavola Rotonda sul tema generale della Conferenza ("Gli Italiani che vivono il mondo"), tra un certo numero di personalità di altissimo livello (un giornalista, un imprenditore, un alto funzionario, un esponente di rilievo di comunità italiane all'estero ecc.).

E' previsto un documento finale della Conferenza che verrà predisposto - sulla scorta delle risultanze della plenaria e delle sei commissioni - da un apposito comitato di redazione e votato nella seduta conclusiva.

Manifestazioni di contorno:

Durante la Conferenza si pensa di organizzare:

- una mostra e mostramento libraria sulle comunità italiane all'estero e sull'emigrazione

- una serie di manifestazioni culturali

- una mostra di manifesti, posters, ecc. sull'emigrazione

- uno stand sulla stampa italiana all'estero

- uno stand sul problema dell'emigrazione in Italia.

Preparazione della Conferenza:

La seconda Conferenza avrà un complesso cammino preparatorio, le cui tappe principali sono le quattro pre-conferenze conti-

mentali previste dalla legge, cioè:

- Nord America: New York, 7-8 giugno, con 260 partecipanti

- America Latina: Buenos Aires, 5-6 luglio, con 300 partecipanti;

- Europa: Strasburgo, 20-21 settembre, con 410 partecipanti;

- Australia: Melbourne, 28-29 ottobre, con 155 partecipanti;

per un totale che supera il migliaio di persone.

Le quattro pre-conferenze saranno precedute, il giorno prima, da un "incontro COEMIT" (cioè da una riunione dei delegati alle pre-conferenze che sono anche membri dei COEMIT), dedicato ai problemi del ruolo e del funzionamento dei COEMIT.

Inoltre una serie di incontri nazionali tenuti in una dozzina di paesi europei e latino-americani (precedenti le rispettive pre-conferenze continentali) riunirà complessivamente, per un primo esame dei problemi che, sulle materie della Conferenza, si pongono in ogni singolo paese, oltre duemilacinquecento persone.

club arredo

sas di Bortot, Ciotta & C.

**arredamenti
per interni**

al servizio in Italia
«chiavi in mano»
di chi è fuori Italia

**CENTRO
CUCINE**

BELLUNO
via Medaglie d'Oro, 43
telefono (0437) 34204

Festa al Borgo '88

Per una città senza barriere

Ha avuto luogo, nel mese di giugno, l'annuale festa a favore dei disabili e portatori di handicap, che aveva come consueta cornice il parco del Ristorane «al Borgo» di Belluno.

Organizzata dal Comitato d'intesa tra le associazioni volontaristiche della Provincia di Belluno, ha visto, anche quest'anno, un susseguirsi di manifestazioni, tra cui, e ne cito solo alcune, il Concerto Orchestra da Camera di Belluno, un incontro di calcio tra non-vedenti di Padova e Bologna e la rappresentazione della commedia in dialetto bellunese «La Gramegna», del Gruppo L'Kalieron.

Non è mancata la consueta marcia non competitiva: «Ndon balegar te le Volpere», che aveva in palio le targhe «Attilio Bandiera», «Luigino Cason», «Valentino Del Fabbro».

Durante la premiazione della marcia il Presidente

del Comitato Dott. Giambattista Arrigoni, ha voluto commentare alle autorità ed al pubblico presenti il significato del tema della giornata: «La realtà bellunese si dimostra avanzata di fronte al problema dei disabili, è generosa, ma molte barriere psicologiche rimangono ancora da abbattere». Poi, il Dott. Arrigoni si è soffermato sulla necessità di erigere e ultimare strutture adeguate alle esigenze dei portatori di handicap fisici, e lamenta una certa lentezza, da parte del Governo, a recepire questo problema. E' il caso, comunque, di ribadire, che esistono già strutture in grado di accogliere sia persone disabili, sia normali, come quelle del Cavallino (Jesolo) o di Auronzo, e che sono presentate nel volume, pubblicato dal Centro Prisma, «Handicap e vacanze».

Irene Savaris



PONTE NELLE ALPI - Come riferito nel numero di aprile di Bellunesi nel Mondo la cerimonia e la manifestazione per la consegna del gonfalone alla Famiglia Ex Emigranti di Ponte nelle Alpi è stata seguita dal pranzo sociale e dal previsto incontro di fraternità.

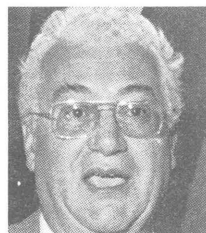
In particolare i bambini e le bambine delle classi 4 A e 4 B delle Scuole Elementari di Polpet, sotto la guida della maestra signora Poncato, hanno allietato i numerosi presenti alla simpatica festa con coretti, canti e poesie legate al mondo dell'emigrazione. (foto Prest).

Con l'occasione desideriamo precisare che l'autore della prima poesia «Le disavventure di un emigrante rimpatriato», pubblicata nel giornale del mese di maggio, è il sig. Massimo Zilli.

Quando la ricerca vince

Esce dal laboratorio Union Polar lo studio al servizio del GELATO

CARLO LA ROSA continua la lunga tradizione di una azienda leader nella produzione di neutri stabilizzanti per GELATI



ma lei il GELIN lo ha provato?



UNION POLAR

● GELIN neutro A CALDO per miscele e BASI PA-STORIZZATE PER GELATI

● TUTTI I NEUTRI BILANCIATI stabilizzanti-emulsionanti per qualunque gelato e semifreddo

● FRUCTOGEL neutro per gelati di frutta a freddo

● LACTEGEL neutro per gelati di latte a freddo

● BASI IN POLVERE di qualsiasi grammatura PER MISCELE a FREDDO e PA-STORIZZATE.

● TUTTI I PREPARATI PER GELATI per qualsiasi macchina e impianto, per lavorazione a FREDDO e a CALDO

Dott. Rag. Carlo La Rosa s.r.l.

20131 Milano
Via Donatello, 19 (zona Loreto)
tel. 02/230091-2664373
telex 340411 INSERV-I - pr. CLR
TELEFAX 02/865095

Potete ottenere GELATI CON FRUTTOSIO usando le nostre BASI COMPLETE per tutti i gusti con LATTE MAGRO LATTE INTERO, ACQUA E FRUTTA "IPOGEL 400" gr. per litro e "IPOGEL 250" gr. per litro

RICONOSCIUTE IN GERMANIA COME GELATO PER DIABETICI

RICHIEDETECI CHIARIMENTI E PICCOLE SPEDIZIONI DI PROVA

oppure rivolgetevi ai grossisti rivenditori di zona

Cerchiamo grossisti anche concessionari

per zone libere Italia ed estero

Inviemo nostro listino prezzi a richiesta

Rubrica a cura di Irene Savaris

Hotel Ristorante — Piol —



GAMBRI CO L SCOT A LA VECIA

(Gamberi con polentina alla moda vecchia)

Ingredienti per 4 persone:
800 gr di gamberi,
un manciata di prezzemolo,
vino bianco secco,
olio d'oliva,
sale,
pepe nero.

Preparazione: i gamberi si fanno cuocere per 10 minuti in acqua bollente fino a che diventano di color rosso fuoco, poi si fanno colare e si mettono in una teglia con un soffritto d'oliva e molto prezzemolo battuto.

Per accrescerne il sapore, si aggiunge del vino bianco secco, sale e pepe nero. Far cuocere per altri 10 minuti in maniera che la salsa acquisti una certa consistenza.

I gamberi si servono ben caldi con una bella polenta gialla.

La ricetta offertaci dal ristorante Piol di Limana è veloce nella esecuzione e delicata nel gusto.

La cucina del ristorante ha una notevole scelta di piatti tipici bellunesi e nazionali.

L'albergo-ristorante Piol fu fondato nei primi anni di questo secolo, ed è gestito dal 1956 dalla famiglia omonima.

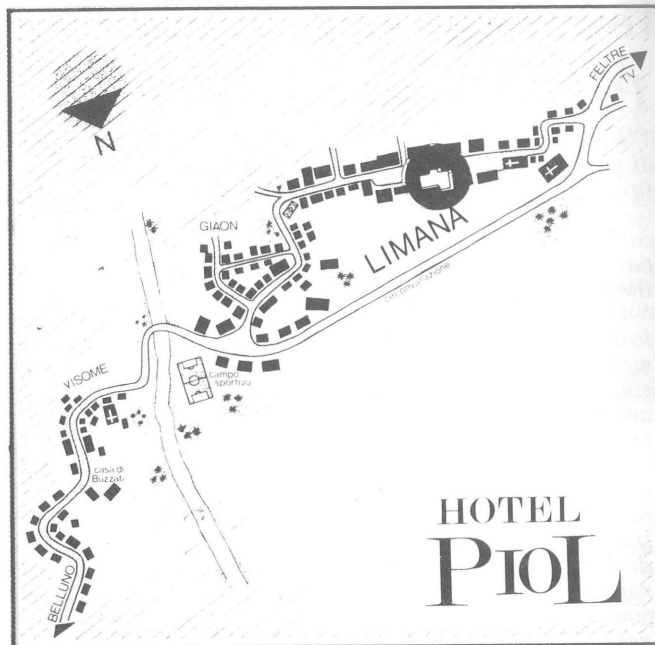
Sono a disposizione tre ampie sale da pranzo, isolate fra loro, e sono in allestimento delle sale-convegno. C'è, inoltre, la possibilità di pernottare.

L'ubicazione dell'edificio, alle porte di Belluno e circondato dalle piacevoli Prealpi bellunesi, e la serietà e professionalità dei gestori rendono una visita particolarmente gradevole e interessante.

“Bellunesi nel Mondo”

Ma varda che bèl
è pensà tra de mi
co è vist el giornàl
te 'l só novo vestì
'l é vardà, remirà
'l é sfojà, 'l é ledést
e sto fiól del progresso
el me à propio piasté
m' à jovà pì che sia
che te 'l farse pì bèl
e só stamp belunés
'l é restà sempre quel.

Silvio Lancerini



DAL GELATO ALLA CULTURA

Un esempio di amicizia

Riconoscenza per la città ospitante



Nel cuore della splendida città di Ulm, bagnata dal romantico «Danubio Blu» una Gelateria Bellunese, anzi «Italiana» come in tante città della Germania, dell'Olanda e di tanti altri paesi del mondo.

L'Eiscafé «Italia» compie quest'anno 30 anni. Da dieci anni è gestita signorilmente dalla Famiglia di Giampiero Panciera.

Per l'occasione Panciera ha invitato a proprie spese, la Banda di Sedico per offrire agli amici tedeschi, oltre che il buon gelato, anche la buona musica con un concerto che si terrà in piazza del Municipio il 31 luglio alle ore 11.

Un'estate a righe

Frizzanti geometrie giovanili

Quest'anno la moda estiva è all'insegna della frivolezza e del divertimento, giochi di colore, motivi geometrici, pois e in particolare modo le righe ne interpretano perfettamente lo spirito e la necessità.

Noi abbiamo analizzato ampiamente le tendenze classiche e sportive miscelando in una composizione di stili piacevoli e diversi.

Nei disegni presentati è evidente che la riga funge da interprete principale perché riteniamo che quest'anno sia in particolare rivalutazione, soprattutto nell'abbigliamento giovanile. Lasciamo quindi a voi il giudizio sperando di aver dato qualche spunto di moda a righe bianco/blu, bianco/nero, bianco/rosso.



□ Abito giovanile composto da calzoni aderenti (a righe bianche e nere), con fascia in vita. Camicetta corta fino al seno con scollatura a barchetta a motivo rotondeggiante; la stoffa è trasparente con ricami floreali neri e rossi. Completa il look marinaro un grande fazzoletto in organza rossa tenuto in mano con disinvoltura.



□ Abito da sera che fascia il corpo in modo spiritoso. Presentiamo una gonna a grosse righe orizzontali con apertura centrale. La stoffa è di jersey. Una maglietta in cotone con scollatura ispirata allo stile spagnolo, con maniche lunghe a sfondo bianco e pois neri.



□ Spiritosa coppia di abiti a vita stretta; il primo con abbottonatura centrale, mani-

che corte e ampie; il tessuto è di taffetas di seta rosso scuro. Completa l'abito un corto giacchino a pois neri, senza maniche.

Il secondo abito è costituito da una baschina a righe orizzontali fasciante, terminante a punta. Corta camicetta con maniche nere e scollatura quadrata, in tessuto di cotone.



□ Abito da sera di ispirazione settecentesca con la gonna che lascia intravedere la ricca sottogonna (la stoffa è a righe rosse e nere). In particolare contrapposizione allo stile "damina" troviamo



la cerniera nella parte posteriore.

Un corto giacchino ricco di molti tagli e bottoni in jeans nero danno all'abito un tono classico e allo stesso tempo giovanile.

Disegni di:
Lorella Vidori
Manuela De Brida
Lara Casagrande



E' NATO UN BIMBO

C'è festa in famiglia
La Cassa di Risparmio è con Voi

Il suo primo libro...

è il libretto che la Cassa di Risparmio

di Verona Vicenza e Belluno dona a tutti i nuovi nati

Il libretto a risparmio è accompagnato dal poster augurale

dal manuale "Guida alla salute del bambino"

ed ora anche dal termometro pediatrico



Per il ritiro? È sufficiente presentare un certificato di residenza dalla nascita a nome del bambino alla propria agenzia della



CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

la banca della vostra famiglia, la banca della vostra città

Rubrica a cura di E. De Martin

BELLUNESE

BELLUNESE

Continuando nella tradizione di concreto sostegno ad opere di utilità pubblica e di beneficenza, il Consiglio Generale della Cassa di Risparmio, presieduto dall'Avv. Alberto Pavese, e del quale è componente il dr. Eugenio De Mas, Presidente del Consiglio della sede di Belluno, ha diposto un organico piano di interventi contributivi, che per la provincia di Belluno risultano i seguenti per un impegno complessivo di 500 milioni:

a) per il Centro sportivo polifunzionale: L. 300 milioni. Il Comune di Belluno, a 3 km. dalla città, in località Safforze, intende realizzare una cittadella dello sport. Il progetto prevede la ristrutturazione di Villa Montalban da adibire a foresteria e l'acquisizione delle aree adiacenti alla stessa da destinare ad impianti sportivi. Il progetto complessivo prevede una spesa di oltre 3 miliardi.

b) Curia Vescovile di Belluno / Opera Diocesana: L. 200 milioni per la sistemazione dell'ala ovest di «Villa Gregoriana» utilizzata fin dagli anni 50 per il soggiorno montano degli handicappati.

Il centro è situato in località Palus San Marco nel Comune di Auronzo e con questa ristrutturazione potrà ospitare in modo più confortevole 180 disabili provenienti da tutta la Provincia bellunese.

E' un'opera di alto valore sociale e civile.

Il Presidente della Provincia Daurù ha confermato in un dibattito pubblico a S. Giustina la validità della superstrada della Valbelluna.

Trattasi di un'opera concordata nel programma politico del pentapartito, che collegherà, attraverso S. Felice, la destra con la sinistra Piave.

In un incontro a Falcade tra il Presidente della Provincia ed il Presidente della

Giunta Regionale Bernini è stata concordata la localizzazione in Falcade, all'interno dell'Istituto Alberghiero, la sede dell'Istituto ski-college.

Dello stesso parere si sono espressi la FISI ed il Comune di Falcade.

Il Presidente della Provincia ha avuto recentemente un incontro a Roma con il dott. Soreca, Direttore Generale dell'ANAS, in merito alla sistemazione della strada del Passo S. Boldo.

Come è noto i lavori sono stati interrotti in quanto l'ANAS non ha ritenuto valida una richiesta di raddoppio del contratto in base ai nuovi prezzi richiesti.

Sarà un ispettore dell'ANAS che quanto prima, dovrà decidere la controversia.

La Provincia ha completato il piano di distribuzione delle Agenzie di viaggio.

Il piano svolge una dettagliata analisi sugli aspetti turistici socio-economici della Provincia. Si tratta di un importante documento destinato a portare chiarezza nel settore delle Agenzie. L'aspetto più saliente dello studio ha lo scopo di indirizzare il flusso turistico verso la nostra provincia.

Nadia Giacomini, lamonese, direttrice della Comunità educativo-terapeutica di Crede (Belluno), ha presentato a Bolzano Bellunese, con l'aiuto di schemi luminosi e diapositive, la struttura ed il lavoro svolto dalla Comunità.

Una testimonianza di valori in cui emerge l'onestà, la responsabilità, la fiducia e l'amore non disgiunti dal rispetto, la chiarezza e l'amicizia con una apertura emotiva e di vicinanza tra persone che cercano lo scopo di scoprire se stessi.

Nadia Giacomini ha concluso la serata dichiarando che è difficile tradurre in parole ed immagini quanto si vive dentro la Comunità, ma i giovani sentono in maniera intensissima questa struttura di vita e riescono tramite essa a ricostruire la propria personalità.

Il segretario dell'associazione «Cavalieri di V. Veneto» della provincia di Belluno comunica che il 30 ottobre prossimo sarà tenuto a Vittorio Veneto (TV) il grande raduno dei superstiti della grande guerra per festeggiare il 70° anniversario della Vittoria e ricordare la sacra data del 4 novembre

1918. I presenti, riceveranno il saluto del presidente della Repubblica on. Francesco Cossiga e delle massime autorità civili e militari.

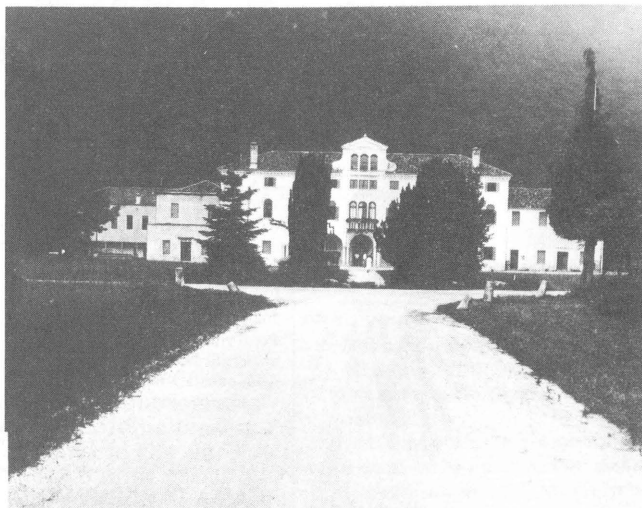
Per qualunque informazione utile, tutti si possono rivolgere al segretario Scallet Tarcisio - Feltre (BL) tel. 0439/2140.

Un nuovo apparecchio radiologico «amplificatore di immagini» (detto anche «amplificatore di brillantezza») del costo di 150 milioni è stato donato da una signora di Belluno, che ha voluto mantenere l'anonimato, all'istituendo Centro per la terapia del dolore presso l'ospedale di Belluno. L'apparecchiatura che ha già iniziato ad essere operante in zona servirà a tutti coloro che s'intressano della terapia del dolore per poter intervenire con facilità ad alleviare il più possibile le sofferenze dei pazienti.

Si è tenuta alla Crepadonna, nel mese di maggio, l'Assemblea del Collegio dei Geometri di Belluno, per il rinnovo delle cariche e la definizione degli obiettivi futuri. Gli intervenuti hanno indicato nella riforma della scuola e nell'aggiornamento professionale i passi obbligati per una reale risoluzione dei problemi che angustiano la professione.

I membri del Consiglio rinnovato, hanno in data successiva eletto Presidente del Collegio il Sig. Bonomo Mario.

Da lungo è attesa la costruzione del sottopassaggio alla stazione ferroviaria di Belluno per il collegamento con il Viale Europa. Delle 44 ditte invitate all'appalto, 20 hanno partecipato al concorso con le rispettive offerte. L'opera, che prevede la spesa di 130 milioni, è stata aggiudicata all'impresa appaltata di Vincenzo Munaro.



Complesso destinato a Centro Polisportivo Polifunzionale finanziato dalla Cassa di Risparmio.

CADOLA

Il coro «Monte Dolada» diretto dal prof. Agostino Sacchet e presieduto da Walter Bustereo, che già da 9 anni svolge la sua apprezzata attività ha inaugurato con una simpatica cerimonia la nuova sede, allestita in un locale presso la chiesa arcipretale di Cadola. Per la realizzazione dell'opera, oltre la Parrocchia, hanno dato il loro contributo gli stessi coristi e vari enti e persone private.

SOSPIROLO

Si è svolto a Sospirolo il tradizionale «Palio delle frazioni». Si è trattato di una corsa a staffetta tra squadre, composta da tre concorrenti con almeno una donna. Scopo della manifestazione, giunta alla nona edizione, creare animazione e competitività tra le frazioni e nello stesso tempo promuovere amicizia e divertimento.

LENTIAI

Si amplia lungo la sinistra Piave la possibilità di usufruire del servizio di telesoccorso e telecontrollo domiciliare. L'assessore regionale per i servizi sociali Maurizio Creuso ha reso noto che anche il comune di Lentiai sarà servito dalla rete di assistenza che dopo la fase sperimentale si sta allargando in varie zone. Il telesoccorso e il telecontrollo sono due sistemi che permettono agli anziani e ai non autosufficienti che vivono soli di essere perennemente in contatto tramite un piccolo telecomando e un apparecchio telefonico con la centrale operativa pronta a far entrare in azione, in caso di bisogno, gli operatori sanitari.

Il Comune di Lentiai, con i suoi colli di Pian di Coltura, le sue chiesette, oggetto di un'importante ricerca del Prof. Claudio Comel, le scene di vita agreste e la gente ha trovato ospitalità nella notissima trasmissione della RAI «Uno mattina», riscuotendo il meritato successo e suscitando sicuramente negli spettatori il desiderio di approfondire la conoscenza dei nostri luoghi.

LONGARONE

L'assessore al Bilancio e alla programmazione di Longarone Pietro Moro, ha dato lettura, nel corso dell'ultimo consiglio comunale della relazione previsionale e programmatica del bilancio 1988 della piscina comunale; entro l'anno sarà attrezzato il Centro culturale; sarà potenziato il mantenimento fisico con l'istituzione del «percorso-vita» nella zona degli impianti sportivi.

LIMANA

Il Presidente della giunta regionale Carlo Bernini ha presieduto all'intitolazione di due edifici realizzati di recente a Limana... Si tratta in primo luogo della casa di soggiorno per anziani, già completa nelle strutture e negli arredi, per la quale sono stati da poco stanziati 800 milioni necessari per la costruzione di una nuova ala. L'edificio sarà dedicato ufficialmente all'ingegner Coriolano Testolini che fu il progettista dell'opera e che scomparve durante i lavori di costruzione.

La seconda cerimonia è avvenuta nelle nuove scuole elementari che hanno cessato di essere un istituto scolastico anonimo e sono state intitolate alla memoria di un'insegnante Giuseppina Cibien.

ALPAGO

PIEVE

La giunta di Pieve, su mandato del consiglio, ha deliberato di dedicare a Déodat de Dolomieu il rifugio Dolada quale pubblico, seppure tardivo, omaggio allo scienziato francese che, nel 1788, individuò per primo la composizione della

AGORDINO

CANALE D'AGORDO

Sono stati 56 i partecipanti delle scuole elementari alla terza mostra estemporanea di pittura; 95 hanno partecipato per la scuola media e 8 per la categoria speciale. Il primo posto per le medie è stato vinto da Ilenia Comina (Scuola Media Statale di Agordo). Il primo posto per le elementari lo ha avuto Giuliano De Toffol, di Vallada. Nel settore fotografia il primo posto è andato a Ilaria Fontanelle di Canale d'Agordo.

Alla presenza di molti fedeli delle Parrocchie di Canale d'Agordo e di Vallada, con i Parroci Don Andrea e Don Vinicio, è stato benedetto il ricostruito capitello della frazione di Val di Canale d'Agordo. Il preesistente manufatto è stato demolito per poter realizzare il nuovo raccordo della strada Provinciale di Vallada con la statale.

LIVINALLONGO

Presenti le autorità provinciali, nel ristorante «Al Forte» di Livinallongo del Col di Lana è stata scoperta una lapide commemorativa in onore dei caduti di tutte le guerre; il discorso ufficiale è

stato pronunciato dal sindaco di Colle Santa Lucia, on. Arnaldo Colleselli. La significativa cerimonia è stata organizzata dai proprietari de «Il Forte», che vogliono così ricordare quello che in passato fu questa singolare costruzione.

VALLADA

Un nuovo assalto di ladri alla chiesa di S. Simon a Vallada Agordina è stato fortunatamente respinto dall'impianto di allarme scattato, nonostante il tentativo di bloccarlo fatto dai malviventi con una bomboletta spray. Sono accorsi prontamente i carabinieri, ma dei ladri nessuna traccia.

AGORDO

Don Ferdinando Tamis ha compiuto l'11 giugno 50 anni di sacerdozio. L'11 giugno di cinquant'anni fa veniva consacrato sacerdote, nella cattedrale del capoluogo, dall'allora vescovo di Belluno, mon. Giosué Cattarossi. All'indomani, il 12 giugno 1938, celebrava la sua prima messa, nella parrocchiale di Agordo. Don Tamis, classe 1912, è molto noto anche per la sua preziosa attività di ricerca storica, documentata soprattutto nei ponderosi volumi della storia dell'Agordino.

CENCENIGHE

A fine luglio e per tutto agosto si terrà una grande mostra ladina che riunirà, in un'unica esposizione, le tre precedenti organizzate a Alleghe sull'abbigliamento tipico, sull'architettura tradizionale locale e sulla medicina e veterinaria tradizionale. Per l'occasione sarà stampata una guida in italiano e ladino, con le indicazioni essenziali per la mostra.

CAVIOLA

E' stata inaugurata lo scorso maggio la mostra intitolata «I ladini delle Dolomiti», con lo scopo di far conoscere alla gente del posto e ai turisti una realtà che appartiene a tutte le Dolomiti.

QUOTA SOCIALE PER IL 1988

Ordinario	L. 20.000
Socio Familiare (senza giornale)	L. 10.000
Via Aerea	L. 30.000
Sostenitore	L. 100.000
Benemerito	L. 200.000

FELTRINO

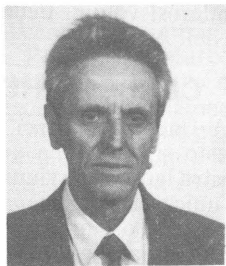
FELTRE

Domenica 29 maggio nella sala degli stemmi del palazzo Comunale di Feltre si è svolta la cerimonia di consegna del «Premio San Vitore» promosso dalla «Famiglia Feltrina» a favore di personaggi che onorano Feltre nel campo della cultura, dell'imprenditoria e delle attività sociali, meritando la riconoscenza della città.



Cav. Donazzolo

Alla presenza del Sindaco On. Fusaro, del Presidente della Famiglia Feltrina Prof. Doglioni, di altre autorità, di un folto pubblico di amici ed estimatori, sono stati premiati due noti e popolari personaggi della Feltre di oggi: il maestro Luigi Tatto, affermato scrittore di opere per ragazzi ed il Cav. Uff. Francesco Saverio Donazzolo, Presidente della Cooperativa Lattebusche.



Luigi Tatto

Le figure, l'attività, le opere dei premiati sono state illustrate dal Prof. Morales per il maestro Tatto e dal Dr. Gianni Guarnieri per il Presidente Donazzolo.

Il programma di massima del Palio di Feltre è già definito e ricalca grosso modo quello dello scorso anno.

Queste le date da ricordare con le varie manifestazioni:

Venerdì 5 agosto dalle ore 21 - Cene dei Quartieri del Palio con spettacoli nel centro storico.

Sabato 6 agosto dalle ore 21 - Fiaccolata dei Quartieri in Piazza Maggiore; gare varie; spettacoli sbandieratori; spettacolo pirotecnico.

Domenica 7 agosto alle ore 11 - S. Messa del Palio con benedizione dei Cavalieri e cavalli presso la Cattedrale. Alle ore 16 - Sfilata in costume e rievocazione storica nel Centro Storico. Finali gare e corse dei cavalli a Prà del Moro.

Venire a Feltre in quei giorni, sarà oltre tutto una occasione per rivedere lo splendido scenario del suo centro storico.

Sono incominciati, di fianco alla chiesa del Boscariz, i lavori per la costruzione della casa canonica e degli uffici parrocchiali. Si tratta del completamento dell'opera progettata nel 1977 dal gruppo professionale «Gamma 3». La spesa totale prevista è sui trecento milioni. Per ora è stato appaltato il primo stralcio dell'opera, di 114 milioni. L'impresa aggiudicatrice è quella di Francesco Dalla Corte di Feltre.

ARSIE'

Ha avuto luogo nell'ambito del raduno annuale dei soci della sezione Arsiè e Fonzaso dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo, la cerimonia dedicataria di una piazzetta di Arsiè, quella antica all'incrocio delle vie Crociera e Fusinato, al generale dei Carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa.

ALANO DI PIAVE

Per decenni abbiamo visto una immagine di santo a lato della strada della Bicadora che, da qualche lustro, è diventata strada del passo del Tomba. Era posta là dove, sul finire del secolo scorso, è avvenuto un fatto miracoloso: scendeva un carro carico di prodotti della mon-

tagna e tirato da buoi. Arrivato all'ultima curva prima della sorgente del «boidor», per una errata manovra, il carro esce di strada e precipita. Spontanea l'invocazione dei malcapitati a S. Antonio di Padova e tanto efficace che persone e animali uscirono dall'incidente indenni. Per anni ed anni l'immagine rimase là, su un palo prima, su un albero poi, finché cadde definitivamente.

Ma la mancanza era sentita tanto che Vittore Rech e famiglia pensarono ad una soluzione. Poco a monte, allo

sbocco della «val de le legne», coll'efficace aiuto del geometra ed assessore Gianpiero De Faveri e del pittore Meneghetti di Padova, sorse un artistico capitello dedicato a S. Antonio.

Solenne la inaugurazione, presenti centinaia di alanesi e di non alanesi coll'assessore sunnominato ed il sindaco Piccolotto.

Breve cerimonia religiosa dell'arciprete don Follador e breve allocuzione dello stesso. Commosso discorso del cav. Codemo Cristiano appassionato curatore di storie locali.

Da Lucerna, due sposi vengono a Limana, per ricordare il paese d'origine



LIMANA - VALMOREL - Davanti alla chiesetta frazionale, gli sposi Carmen e Hans, posano per una irripetibile foto ricordo. Attornati dai parenti italiani e svizzeri, che fanno festosa corona ai due ragazzi.

Gesto simpatico e di alto significato umano.

Lei Carmen De Barba, figlia del consocio, Sig. Giacomo da sempre in attività a Lucerna. Lui, Fluri Hans, un caro giovane di nazionalità svizzera.

Per partecipare la loro felicità ai parenti tutti, si erano ripromessi di venire a Belluno e di ritrovarsi con loro, nella chiesetta di Valmorel ove hanno pregato ed hanno invocato benedizione per la loro vita coniugale. La numerosa e

stimata famiglia dei De Barba, è per la verità, originaria di Sambuga, ove un tempo la vita alpestre si svolgeva semplice, serena anche se terribilmente faticosa, e senza possibilità di futuro.

Tanti gli emigranti, molti i ricordi e festa genuina quindi.

C'erano 35 amici con loro, arrivati da Lucerna, e anche il nonno Agostino di anni 87, con la nutrita schiera dei De Barba di Limana.

CADORE

AURONZO

Sono iniziati al palaghiaccio di via Roma i lavori di parziale chiusura della principale struttura sportiva della Val d'Ansiei e la cui spesa si aggira sui 300 milioni di cui 260 per le opere previste da un progetto generale di un miliardo e 200 milioni. Si tratta di chiudere i lati est e sud della mastodontica copertura in ferro, in modo da evitare durante l'estate, l'azione del vento sul campo ghiacciato, causa principale dello scioglimento del ghiaccio, specialmente nelle ore più calde.

SAPPADA

Nella Cappelletta del Calvario di Sappada è stato commesso un furto sacrilego: sono state asportate 12 statue di legno, raffiguranti i 12 Apostoli «I Dormienti». Il valore del furto è reputato superiore ai 50 milioni.

Per opere acquedottiche (terzo stralcio funzionale), è concesso dalla Regione un contributo in conto capitale di L. 150 milioni.

LAGGIO

A Laggio l'impresa Deon di Belluno ha iniziato i lavori di sistemazione del piazzale di Ana. L'intervento interessa un'area di sette mila quadri posta nel centro urbano, a ridosso di due importanti nodi viari che comprenderà una spesa per i lavori, in appalto, di 400 milioni di lire, interamente finanziata dall'Amministrazione comunale.

SAN VITO

Nel bilancio di previsione triennale 1988-90, adottato dall'Amministrazione Provinciale, nel settore dedicato all'edilizia scolastica del Cadore, è stata presa in esame, la situazione dell'Istituto Tecnico Commerciale di S. Vito, una scuola che annovera oltre 200 alunni provenienti da tutta la Valle del Boite, e del Centro Cadore.

La relazione allegata al bilancio riferisce che: (per l'anno 1989 è stato previsto in 2 miliardi e 500 milioni di lire l'onere per la costruzione di una nuova sede per l'Istituto Tecnico Commerciale di S. Vito di Cadore). A tale scopo, il Comune di S. Vito dovrebbe mettere a disposizione l'area, nonché un progetto per il nuovo edificio scolastico, da localizzare in prossimità della locale scuola media.

PADOLA

Grande successo ha riscosso a Padola lo spettacolo «Biancaneve Superstar» realizzato dai ragazzi della seconda classe delle elementari, con la guida dell'insegnante Giovanna Dante.

Si è trattato di una fiaba didattica liberamente tratta dal lavoro dei fratelli Grimm, che i ragazzi hanno rielaborato con annotazioni, testi e immagini, a conclusione delle attività di educazione linguistica e animazione teatrale.

PIEVE

Nella grande festa che viene organizzata il 21 agosto per celebrare il 200° anno dalla scoperta scientifica delle Dolomiti non potevano di certo mancare i ladini che delle Dolomiti sono gli abitanti principali e, fino a qualche tempo fa, unici.

Il comitato organizzatore è stato interessato perché la presenza ladina sia nutrita,

caratteristica e qualificata. Per questo tutti i gruppi e le Unioni dei Ladini de la Dolomites si presenteranno con i loro costumi e con le tipiche manifestazioni artistiche (ballo, musica, cori, ecc.).

COMELICO SUPERIORE

Il Gruppo di Ricerche Culturali di Comelico Superiore sta lavorando per organizzare un incontro con un gruppo di insegnanti e di studenti dell'Alta Sassonia.

Tale gruppo di amici tedeschi soggiognerà in Comelico Superiore per 8 giorni ed avrà modo di rendersi conto delle principali caratteristiche della nostra terra ladina. Infatti nel programma che si va apprestando per loro ci saranno di sicuro i seguenti «ingredienti»: conoscenza del paesaggio (con gite ed escursioni), informazione sulla storia, specie quella giuridica (con parti-

colare riguardo alle Regole), osservazione della struttura urbanistica degli abitati e delle caratteristiche costruttive ed architettoniche, presa di contatto con la musica e la danza popolare, cenno sugli usi e costumi di ora e di un tempo e poi cenni sulla parlata ladina (vista nel suo svolgersi nel tempo e nelle manifestazioni attuali).

Sarà, insomma, un'occasione preziosa per far conoscere ad un gruppo qualificato di ricercatori tedeschi la nostra storia e la nostra etnia ladina.

CORTINA

Sono stati pubblicati i bandi per la concessione di contributi in favore di interventi di recupero, ristrutturazione e abbellimento del patrimonio edilizio esistente ad uso residenziale del territorio della Comunità Montana della Valle del Boite.

CIBIANA

Nove anni fa, Cibiana prese l'iniziativa, senza grandi pretese, per una proposta culturale e turistica che pareva avere prospettive locali.

Attraverso l'Istituto di cultura dell'Ambasciata italiana, prima ad Amsterdam e poi a Colonia, ci si è resi conto della portata del messaggio di cultura che ha contagiato Enti turistici e culturali anche dei paesi Europei.

Su iniziativa ora dell'emigrante Italo De Lorenzo, appoggiato dall'Ambasciata d'Italia in Olanda, alle manifestazioni di Cibiana, da tre anni vi partecipano artisti internazionali di grande nome, che hanno posto all'attenzione dei vertici turistici internazionali, come l'ambasciatore d'Oriente Yosuke Niwa docente all'università giapponese di Toyama, l'alto valore della manifestazione.

BELLUNO CENTRO
CEDESI BAR

Telefonare
al n. 0437/63249

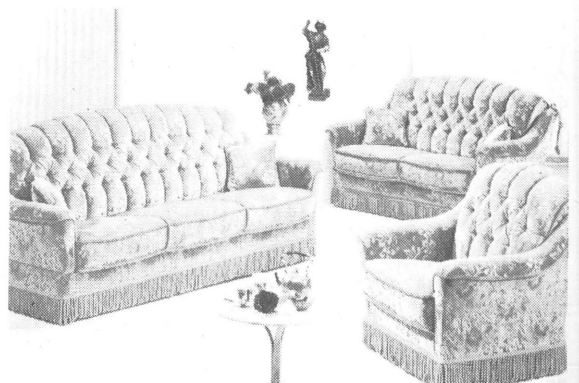
MOBILIFICIO

Largo + Bottega

- Salotto in stile in velluto operato, ottenibile in diversi colori e composizioni. Prezzo per ritiro diretto Fr. sv. 3'000.
- Vogliamo ricordarVi che presso il nostro mobilificio troverete tutto ciò che desiderate per l'arredamento della Vostra casa ed i prezzi imbattibili. Chi Vi consiglierà sarà un vostro paesano, membro della famiglia di Frauenfeld.

Ci troviamo dietro la stazione principale di Winterthur a 100 metri dal Migros Markt.

Konradstrasse 11, Winterthur
Telefon (052) 227725-227757



Rubrica a cura di ROBERTO BONA

CORSA SU STRADA

Circa trecento concorrenti provenienti da tutto il Veneto hanno partecipato a Tisoi alla 14ª prova del criterium regionale di corsa su strada. Malgrado la giornata quasi invernale, l'attenta macchina organizzativa del Gruppo podistico Vescovà ha permesso lo svolgimento di una gara di alto livello tecnico. Nella classifica per società si è imposto il Gruppo sportivo Tortellini Voltan di Mestre seguito dal Gruppo podistico Vescovà Cuprum.

CORSA IN MONTAGNA

La squadra dei Vigili del Fuoco, trascinata da un grande Tadello (miglior tempo assoluto), ha conquistato uno splendido quarto posto finale nella gara di campionato italiano di corsa in montagna a staffetta disputata a Cevezano.

NUOTO

Dopo alcuni anni di attesa è stata finalmente aperta la piscina comunale di Longarone. L'impianto natatorio (sorge nella zona del Palasport e del campo sportivo) funzionerà assieme ad una sauna e un solarium sicché esistono le premesse perché la risposta degli utenti sia massiccia. L'apertura della piscina di Longarone è assicurata dalla collaborazione fra il comune, la Comunità Montana Cadore-Longarone-Zoldano, la Pro Loco e l'Apt Valzoldana.

VOLLEY

E' sfumato all'ultimo il sogno delle ragazze del Multifuoco Sedico di accedere alla serie D regionale di pallavolo. Il sestetto di Frescura e Della Vecchia è stato superato per tre a zero, nello spareggio, dalla quotata formazione del Chioggia Sottomarina.

SUPERMINIVOLLEY

E' stata presentata nel corso di una conferenza stampa la prima edizione del Torneo nazionale di Superminivolley «Città di Sedico». Alla manifestazione (riservata a ragazzi e ragazze di prima e seconda media) parteciperanno venti-



La Zumellese Campione Provinciale di 3ª categoria.

quattro selezioni in rappresentanza di dodici città italiane.

RUGBY

Gustavo Dalla Cà, il tecnico del Rugby Belluno dimessosi nel corso del campionato scorso, è stato invitato dalla Federazione a tenere uno stage a L'Aquila per i giocatori di interesse nazionale under 15.

MINI GIRO DEL PIAVE

Anche la nona edizione del Mini Giro del Piave ha riscosso l'abituale successo di partecipazione. Assieme a Maria Canins sono stati circa 1800 i cicloamatori che hanno dato vita alla popolare manifestazione non competitiva. L'incasso della ciclocloristica, organizzata dalle Riunite società sportive di Nogarè, è stato devolu-

to all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

La scuola media Rocca di Feltre si è laureata campione provinciale nei Giochi della Gioventù di atletica leggera. I feltrini rappresentarono la provincia di Belluno nella finale nazionale di Roma.

TIRO A SEGNO

Al poligono di Mussoi si è svolta una tre giorni di selezione per i Campionati Italiani di tiro a segno, specialità arma libera a terra, arma libera tre posizioni, fucile standard. Paride Cicognani, Elio Gnagnarelli e Gianfranco Gramola hanno vinto nelle tre categorie. La gara nazionale è stata impeccabilmente organizzata dalla sezione bellunese del Tsn

presieduta da Paolo Valduga.

PODISMO

Sotto una fitta pioggia si è svolta la IXª edizione del Palio delle Frazioni su un percorso podistico attorno al capoluogo di Sospirolo, a staffetta individuale, in tre frazioni.

Hanno partecipato alla gara 23 squadre. Vincitrice la squadra della frazione di SusinA che si è aggiudicata la coppa messa in palio dall'Amministrazione Comunale.

La manifestazione, che aveva avuto inizio con la partecipazione del Gruppo degli sbandieratori del Palio di Camisano Vicentino, intervenuto con gli splendidi costumi, è stata caratterizzata da una numerosa partecipazione di pubblico e ciò nonostante l'inclemenza del tempo.

SKI ROLL

Notevole successo ha riscosso la 4ª prova di Coppa Italia di ski roll in salita, organizzata dalla Pro Loco e dallo Sci club di Lentiai, alla presenza del Campione del mondo e argento olimpico Maurilio De Zolt, vincitore della passata edizione, classificatosi anche quest'anno 1º assoluto nella categoria «Amatori». Vincitori della categoria «Seniores», è risultato Antonio Dal Sasso del CS Forestale Roma, mentre la GS Unicars si è aggiudicato il Trofeo Pasa per Società.



Gioielleria Pasa

dei Flli Grigoletto



BAUME & MERCIER



ETERNA



LONGINES



Vetta

via Piave, 14 Lentiai - Belluno tel. 0437-750521

Da Longarone a Lexy gioventù e amicizia

Già da alcuni anni la cittadina di Lexy, situata nell'est della Francia, nella industriosa Lorena, ad un passo dal confine con il Belgio e il Lussemburgo, intrattiene cordialissimi rapporti di amicizia con Longarone. Fu il Sindaco di Lexy, Fernand Collignon, uomo sensibile e aperto agli ideali europeistici, ad aprire la sua comunità a Longarone, e questo avvenne proprio dieci anni fa: da allora con ritmo crescente si sono susseguite le iniziative di contatto tra i due Comuni, che ogni anno si ripetono con puntualità.

Non dimentichiamo che Lexy è abitata da numerosissime famiglie di emigranti o di figli di emigranti italiani, ed è certo anche questa fisionomia sociale a far sì che i rapporti con la nostra comunità (non solo Longarone ma anche Sospirolo) siano particolarmente sentiti.

Quest'anno ha avuto luogo a Lexy un soggiorno di una trentina di alunni della scuola media di Longarone, ospiti in particolare dell'Amministrazione Comunale e del suo Sindaco M. Dégenève e della scuola media di Lexy, sotto la guida del direttore M. Bena e del vice direttore M. Duelli. Un soggiorno meraviglioso, non solo per le tantissime località e monumenti visitati ed

ammirati, ma anche per lo squisito senso di ospitalità, manifestatosi in tutte le occasioni, da parte di tutti: autorità amministrative e scolastiche, insegnanti, ragazzi, accompagnatori. Di questa accoglienza la comitiva di Longarone, di cui facevano parte alcuni professori e l'assessore comunale Smaniotto, è stata particolarmente colpita e grata.

Impossibile enunciare tutte le cose, gli incontri avuti, i momenti di familiarità e di amicizia vissuti insieme. Ricordiamo solo la splendida escursione a Città di Lussemburgo, e in particolare alla sede del Parlamento Europeo, ove per merito degli Amici Bellunesi dell'Est della Francia, e in particolare del sign. Giuseppe hanno ora scritto a tutti gli amici francesi per esternare la loro soddisfazione e la loro gratitudine. Un impegno: che presto lo scambio possa completarsi e che i ragazzi di Francia possano al più presto godere dell'ospitalità di Longarone, tra le nostre belle Dolomiti. Con questo augurio e con questo arrivarci i ragazzi di Longarone hanno lasciato i loro nuovi amici di Francia.

pe Dal Molin, la comitiva ha avuto un'interessante esperienza, incontrando un'atmosfera accogliente.

I ragazzi di Longarone



Il Parlamento Europeo a Lussemburgo.

A TAMBRE

Premiati artisti in erba

A fine maggio ha avuto luogo, a Tambre d'Alpago, la cerimonia per la premiazione dei vincitori del XVII° Concorso Internazionale d'Arte Grafica Infantile. La manifestazione, voluta e organizzata dal Maestro De Nale, ha goduto di grande partecipazione. Le opere pervenute, anche tramite la nostra Associazione, erano un milione, e provenivano da scuole di tutto il mondo, ma in particolare da Triveneto, Polonia, Austria e Jugoslavia.

Scolari e studenti fra i sei e i quattordici anni si sono cimentati nella realizzazione di uno dei seguenti temi: «Un angolo caratteristico del tuo paese»; «I giochi olimpici 1988»; «Nel bosco vivono gli animali da proteggere», e lo hanno fatto con maestria e foga.

Il compito della giuria non è stato certamente facile, sia per il numero di elaborati da giudicare, sia per la bravura con la quale i giovani artisti si sono prodotti. I disegni denotavano, infatti, chiarezza e sicurezza di segno, scioltezza di pennellata, profondità, cromatismi pregevoli, oltre, naturalmente, la grande fantasia e sensibilità.

«L'intento di questo concorso è anche quello di riunire i giovani, per invitarli a formarsi una coscienza morale, sociale e cosmopolita; per diffondere l'amore fraterno, la pace, la libertà; per sviluppare, naturalmente, la passione per l'arte», afferma il Maestro De Nale.

La cerimonia, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il Prefetto di Belluno, il Sindaco di Tambre ed una delegazione venuta appositamente dall'Austria, aveva come scopo anche l'inaugurazione della XVII° Mostra Internazionale Itinerante degli elaborati premiati, che avrà come prossima tappa una città jugoslava.

Irene Savaris

DAL BRASILE



Un gruppo di giovani provenienti dal Brasile in visita alla città di Belluno.

Cambio pari valore appartamento in Venezuela

con casa o terreno in Italia - possibilmente provincia di Belluno.

Per informazioni telefonare al N. 0423/648052

TRENTO

Maggio, per la Famiglia Bellunese di Trento, oltre ad essere il mese tradizionale delle rose è anche il periodo in cui si risvegliano gli istinti migratori e si va in gita.

Quest'anno la meta prescelta era Firenze, che in questa stagione si presenta particolarmente splendida.

Una cinquantina di soci del sodalizio trentino all'alba si è imbarcata su un pullman "turbo-lento" (scelto accuratamente con quel senso di attaccamento al denaro che contraddistingue noi di sangue bellunese), il quale, sonnacchioso ed incurante di lussuosi "colleghi" Tedeschi che gli sfrecciavano accanto in autostrada, ha preso, balzellon balzelloni, la

via del sud.

Prima sosta per... necessità varie, a Pian del Voglio dove una arietta frizzante ha ridestato la truppa dal torpore.

Qualcuna stava ripartendo su un'altra corriera; inseguimento di un principe azzurro? Le interessate smentiscono, ma l'episodio non ha mancato di innescare una valanga di battute e di barzellette varie che hanno accompagnato il resto del viaggio.

Piazzale Michelangelo, con la sua stupenda vista su Firenze, è stata la meta iniziale dove si è visto qualche marito allontanare bruscamente la moglie che indugiava nell'osservare la copia del David che troneggia nudo al centro della piazza.

Successivamente, discesi a Firenze, la comitiva si è divisa in più "branchi" per la visita della città. La maggior parte ha raggiunto il giardino dei Boboli dove, sotto la ripostante frescura delle innumerevoli piante, si è gozzovigliato a suon di panini.

Descrivere i vari itinerari percorsi sarebbe cosa assai lunga anche se, interessante. Ricordiamo solo un piccolo stuolo di intrepidi che hanno percorso gli oltre quattrocento angusti gradini del campanile di Giotto, giungendo sulla sommità più morti che vivi.

A sera ritrovo al pullman e ritorno, con sosta ristoratrice a Vignola nel cuore dell'Emilia.

Grazie anche al Lambrusco ed altre libagioni più o meno D.O.C. l'allegria generale era notevole ed accompagnata dagli immancabili canti di repertorio assai vari e tra un rintocco e l'altro le campane, scusate, i cantanti sono arrivati felici al termine del loro viaggio.



Nei saluti, accanto all'entusiasmo per la splendida giornata, un po' di rimpianto e nostalgia per queste ore

passate assieme a questi Bellumat gente semplice, schietta e generosa.

Franco De Toffol

QUERO

Il monumento all'Emigrante di Quero è stato risistemato e messo in ordine il giardino circostante.

E' stata un'esperienza significativa e di larga partecipazione.

Infatti, l'Amministrazione comunale, il vice presidente della famiglia di Quero, Giulio Bertato, il socio Mario Berton (coltivazione di fiori) e Gino Povellato hanno offerto quanto necessario per la messa a nuovo di tutto.

La "Famiglia" di Quero rivolge un ringraziamento per quest'opera di abbellimento che rende il monumento più decoroso di quanto già lo fosse.

«Bellunesi nel mondo»
una rivista
al tuo servizio

TRASLOCHI E TRASPORTI DI MOBILI ED ATTREZZATURE

con eventuale smontaggio, imballaggio e ripristino

TOLACCIA RENZO 32030 PADERNO (Belluno)

Tel. 0437/86068 pref. per l'Italia 0039

TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

TORINO



La Fisorchestra del Maestro Bellus.

Un vivissimo successo di pubblico e di consensi ha ottenuto anche a Torino - dove si è esibita il 30 aprile scorso su invito della Famiglia Bellunese - la ormai nota Fisorchestra "G. Rossini" di Santa Giustina.

Al Teatro del Circolo dipendenti Comunali al Valentino, gremio in ogni ordine di posti da Bellunesi ed Amici dei Bellunesi, dopo il

saluto di benvenuto porto dal nostro Presidente Antonio Barp e la presentazione della sua attività, fatta dallo speaker del complesso, l'amico Silvano Bertoldin, ha avuto inizio il concerto che per oltre due ore ha entusiasmato l'attento uditorio con l'esecuzione di brani veramente significativi di musica classica, sinfonica, leggera, jazz e popolare.

Desideriamo rinnovare da queste colonne i nostri più vivi complimenti al Maestro Bellus per aver voluto e saputo creare un così valido complesso di giovani artisti ai quali porgiamo il nostro grazie per averci regalato due ore di "sogno" e di nostalgici ricordi.

PADOVA

Ben più vasto uditorio avrebbe meritato la brillante conferenza tenuta dal rag. Guido Belli, Presidente dell'Associazione Industriali di Belluno per il Ventennale della famiglia Bellunese di Padova.

Presso la Sede (g.c.) della Sezione del G.P.D.S. di Padova Centro erano convenuti, oltre al relatore il comm. Renato De Fanti, co-presidente dell'Associazione "Bellunesi nel Mondo" ed i Coniugi Schiocchet, di Montreal.

Telegrammi d'adesione erano stati invitati dall'On.

maggiormente potenziati il turismo e l'agricoltura, una serie d'interessanti iniziative al riguardo sono state prospettate.

L'Assemblea, dopo il saluto del comm. De Fanti, ha poi preso in esame un nutrito numero di proposte dei Soci per il potenziamento dell'attività associativa.

Prima di chiudere i suoi lavori l'Assemblea ha riconfermato (per la ottava volta consecutiva) il Consiglio in carica. Esso risulta così composto: Bianchi Lucillo - presidente, Tormen Igino, V. presidente, Viel Giovan-



PADOVA - Tavolo della Presidenza: da sinistra comm. De Fanti, Bianchi, rag. Belli, Presidente Industriali avv. Costa.

Carlo Fracanzani, Ministro delle Partecipazioni statali, dal dr. Paolo Giaretta, Sindaco di Padova, dal Dr. Antonio Frigo, Presidente della Camera di Commercio di Padova, da Don Mario Carlin, Delegato diocesano per l'emigrazione bellunese.

Brevi parole di saluto venivano pronunciate all'indirizzo degli illustri ospiti dal Presidente della Famiglia Bianchi.

Il Rag. Belli teneva poi la sua interessantissima relazione: con dati alla mano il relatore ha dimostrato come la provincia di Belluno non sia seconda a nessuno nel Veneto per sviluppo industriale. Interessanti dati sono stati forniti circa l'occupazione giovanile: nella media non solo regionale ma anche nazionale Belluno ben figura per il tasso d'occupazione giovanile. Andrebbero

ni, segretario, Boato Anna, D'Andrea Emanuele, Rech Valerio, Pivrotto Fausto, Costa Umberto, De Nart Sergio consiglieri. Nuovi consiglieri: Benevegnù Livio, Ardivel Serafino, Marchetti P. Celeste, Candeago Dario.

Lucillo Bianchi

Co l viver

Co l viver para distanti i pas te n dar spes rinfacià par strade d altri mai te lassa sbasir de balegar da novo troi conosesti de poder dir, sani, pien boca a cas toa!

MARINA SACCHET
DE CESERO

MONTREAL

FLASH DA MONTREAL - Grande festa in occasione dell'incontro degli Alpini a Montreal Canada, molti dei quali veneti. Ha partecipato assieme ad un gruppo proveniente dall'Italia anche il Presidente Nazionale Caprioli Bruno Schiocchet, Presidente dei Bellunesi di Montreal e anche capo sezione Alpini di quella città ed a lui va tutto il nostro grazie per quanto fa per i nostri connazionali della zona.



MONTREAL - Padre Enrico Morassut alpino ed animatore di tutte le manifestazioni e non solo quelle religiose: un vero amico di tutti.



MONTREAL - Una parte del gruppo.



MONTREAL - La polenta non può mancare in queste occasioni.

WINTERTHUR

Intensa attività della Famiglia Bellunese



WINTERTHUR - Il Vice Console Fracassi, il sig. Brendolin e Malacarne Roberto.



WINTERTHUR - Foto di gruppo per i partecipanti alla gita sociale.

Anche quest'anno il Consiglio Direttivo ha voluto festeggiare la "Festa della mamma".

A questo richiamo ha risposto una trentina di mamme accompagnate dai familiari, nella saletta del Ristorante Hirschen di Wulflingen, per il pranzo a loro riservato. Mamma, una parola semplice e breve, ma che da sempre racchiude in sé mille angosce e mille trepidazioni insieme a tanto amore e tanta tenerezza.

Mamma, la prima parola che ognuno di noi ha saputo pronunciare, figura che ci accompagna e che è sempre vicina nei momenti di dolore e di sconforto.

I 75 partecipanti che hanno onorato la loro mamma, nonna, moglie, hanno dimostrato che questa tenera figura sarà in eterno.

Per questa occasione la Famiglia Bellunese di Winterthur ha offerto a tutte le mamme un mazzo di fiori, uniti ad un bellissimo quadro, e naturalmente tanta simpatia.

A questa meravigliosa gita dell'11 maggio erano presenti 36 persone, tra le quali alcuni "non bellunesi".

Il lungo viaggio effettuato in pullman durò tutta la notte ma la vista della riviera ligure, Montecarlo, Nizza cancellava la stanchezza.

Incantati tutti sono stati di fronte alla ricchezza, l'or-



WINTERTHUR - Maschio Ernesto e Pio De Carli.

dine e la bellezza del piccolo "Principato di Monaco".

Inoltre la visita di una

fabbrica di profumi, nelle vicinanze di Cannes, ha soddisfatto soprattutto il cuore delle signore e nello stesso tempo ha alleggerito il portafoglio degli uomini...

Doloroso, ma doveroso il ritorno a Winterthur, domenica 15 maggio, lasciando alle nostre spalle una nuova e meravigliosa avventura, malgrado il tempo che ha impedito lo svolgersi di tutto il programma.

Sabato 23 aprile, su invito del Comitato della Famiglia

Bellunese, si sono incontrati, nella chiesetta di Toss, i soci nati nel 1933 e anni precedenti, nonché i soci che hanno intenzione, in un prossimo futuro, di fare ritorno in Patria.

All'incontro erano presenti il Vice Console Fracassi e il Sig. Brandalise, rappresentante del patronato A.C.L.I. di Winterthur.

Sia il Vice Console che il Sig. Brandalise, veramente esperti nei loro settori, hanno saputo rispondere alle domande non sempre facili a loro rivolte.

Il Comitato ha deciso di nominare socio onorario della Famiglia il Sig. Brandalise, originario della Valsugana, al quale tutti i Bellunesi del circondario possono rivolgersi per eventuali problemi da risolvere e pratiche (Scheideggstr. 2-8400 Winterthur).

Durante l'incontro sono stati premiati: il Sig. De Carli Pio, con un diploma di benemerita per gli oltre 35 anni di emigrazione; il Sig. Malacarne Roberto, in occasione del suo rientro definitivo in Patria; al leggendario cassiere della famiglia, Maschio Ernesto, che prevede di rientrare in Patria, dopo 22 anni di collaborazione.

A loro vanno tutti i nostri ringraziamenti per l'attività svolta.

A. Malacarne



WINTERTHUR - una rosa a tutte le mamme in segno di amore e riconoscenza.

LA CHAUX-DE-FONDS

20esimo Le Locle La Chaux-de-Fonds 1968-1988

Anche Le Locle compirà 20 anni quest'anno. Precisamente li festeggeremo sabato 10 settembre 1988 nella grande sala della Maison du Peuple a la Chaux-de-Fonds. Se si vuole che la festa sia un successo di qualità e partecipazione è nostro dovere mobilitarci dando il massimo. Per arrivare a questo, ci vuole tempo e sacrificio.

Troppi Bellunesi amici, conoscenti, sono rientrati in questi mesi. Qualcuno ci ha lasciato il suo indirizzo, ma non tutti. Il nostro desiderio sarebbe quello di dimostrare a tutti coloro che si sono prodigati nei comitati precedenti, ai semplici soci, che

l'amicizia esiste ancora.

Il nostro desiderio sarebbe di trovare la formula per coinvolgere anche voi in questa grande festa. La vostra festa è ritrovarci dopo tanto tempo nella Bellunesità che avete ancora nel vostro cuore.

Un pullmann verrà ad accompagnare il balletto folcloristico. Se volete essere tra di noi, prendete contatto con l'associazione a Belluno: tel. 0437/20.90.48. Vi saranno date spiegazioni pure da parte nostra.

Vorrei approfittare dello spazio per salutare tutti coloro che sono passati di qua. Il vostro ricordo è sempre vivo tra noi del comitato, un saluto anche a coloro che nel silenzio ci seguono.

Arrivederci al 10 settembre.

Il Presidente

LOS ANGELES

La "fameja veneta" di Los Angeles è nata nell'86 per dare unità e completezza agli sforzi precedenti dei vari gruppi provinciali, troppo piccoli nella vastissima e dispersiva area metropolitana di Los Angeles.

I risultati hanno premiato lo sforzo: ora veneti, friulani, trentini, giuliani e dalmati hanno una felicissima sede di incontro, di conoscenze, di amicizie, uniti da una comune lingua e da comune cultura.

L'artefice primo del successo della "Fameja Veneta" è stato il primo presidente: Tony Scardenzan, originario di Pedavena.

Ora, al momento di passare la mano, i soci hanno ritenuto di affidare il bastone della staffetta ad un altro

bellunese, anzi ad un altro pedavenese: Pier Giorgio Luciani, da cinque anni in California, attivo nell'associazione fin dal suo arrivo.

Luciani ha ribadito l'impegno di uno sforzo per continuare a dare ai veneti del Sud California (ricordiamo la bella colonia veneta di Santa Barbara) un'associazione viva, che si adoperi in tutti i modi per rafforzare il ricordo e il collegamento con l'amata terra d'origine.

Saranno feste, pic-nic con la polenta, briscola, cori alpini, ma anche incontri culturali, recite, scambi e viaggi di giovani; insomma quanto serve per celebrare, sulle splendide coste del Pacifico, le glorie di San Marco e della Repubblica Serenissima.

Il Veneto per i 200 anni dell'Australia

Ci sarà anche... Tiziano a Melbourne per le celebrazioni dei 200 anni dell'Australia nell'ambito di manifestazioni indette dalla Regione Veneto in collaborazione con la Consulta regionale per l'emigrazione e l'IVRAL.

Infatti una tela del maestro di Pieve di Cadore ("S. Giovanni elemosinario") fa bella mostra di sé alla National Gallery of Victoria.

Venendo ai nostri giorni fa piacere notare che della schiera di artisti contemporanei invitati ad esporre ad Adelaide e Melbourne figurano i nomi, molto noti nella nostra provincia, di Franco Fiabane e Vico Calabrò.

Nutrita è la serie di manifestazioni culturali che vedranno coinvolti gruppi e singoli provenienti dalla nostra Regione. Una delegazione ufficiale, guidata dal presidente Carlo Bernini sarà in Australia dal 25 agosto al 7 settembre ed avrà una serie di incontri istituzionali e con le comunità venete.

GRENOBLE



TORINO - I Bellunesi di Grenoble in visita alla Famiglia di Torino. Un esempio da imitare.

Viaggio culturale e d'amicizia a Torino il 22.5.88 organizzato dalla Famiglia di Grenoble, la quale desidera ringraziare il Presidente Barp ed il direttivo per la calorosa accoglienza riservata. E' stata una giornata indimenticabile, con visita a mo-

numenti e con un pranzo nel magnifico ristorante Club Armida, ricca di allegria e di scambi di diversi punti di vista.

Una stretta di mano ed un arrivederci caloroso hanno dato fine al viaggio.

A.T.

LIEGI

Incontro europeo

Il primo raduno 1988, a Flemalle, ha avuto il suo abituale successo.

Circa 600 persone, venute dall'Olanda, Germania, Francia, Lussemburgo, Italia e le Famiglie di Mons e Fleron hanno vissuto una vera giornata bellunese.

Al ballo, fra i più popolari della regione, erano presenti anche il Console Generale d'Italia a Liegi, Dott. Felice Maggia, e il Sig. Buttignon in rappresentanza dell'A.B.M. di Belluno.

Alla loro presenza, sono state festeggiate le nozze d'oro dei Signori Canton Rodolfo e Domenica.

Nell'occasione, il Sig. Buttignon ci ha illustrato il progetto per la nuova sede dell'A.B.M. Sappiamo che i Bellunesi non indietreggiano di fronte a nulla. Noi saremo sempre accanto a voi, vi diamo fiducia e vi auguriamo successo per questo progetto.

LO SCAFFALE DELL'ABM

Da Feltre a Cibiana

Già autore di due studi su Feltre, Gigi Corazzol ha raccolto e annotato le testimonianze rese in una causa che, iniziata nel maggio 1542, ebbe come protagonista Francesca Canton. Più precisamente, Francesco Canton - nobile feltrino - "voleva dalla Curia Vesco-vile una sentenza in cui si dicesse che tra sua sorella Francesca e Zuanne Romagnolo, nobile di Feltre, non c'era stato matrimonio". L'intento era di far passare per pazzo la donna con l'obiettivo di recuperare una dote notevole.

L'autore, con linguaggio originale, delinea un personaggio in carne ed ossa sullo sfondo di una Feltre ancora inquieta dopo le sciagure patite nel 1510.

G. CORAZZOL, *Francesca Canton. Feltre 1510-1544*, Feltre, Llibreria Pilotto, 1987, pp. 122, lire 15.000.

La vita del lamonese padre Romano Bottegal (1921-1978), prima sacerdote, poi monaco circense e infine eremita in Libano e Palestina, è stata ripercorsa da Bortolo Mastel.

Non è la solita biografia, ma è soprattutto la ricostruzione del cammino spirituale di questo singolare religioso. Egli testimoniò il valore della fede, della povertà e della pace in un luogo dilaniato dalla guerra quale era, ed è, la Valle della Beqaa.

Romano Bottegal, vissuto in un crocevia tra Occidente ed Oriente, è stato anche una voce profetica perchè ha anticipato ciò che oggi viene proposto con forza dai cattolici: la necessità di sinceri rapporti con i fratelli separati della Chiesa d'Oriente.

B. MASTEL, *L'eremita del Libano*, Terraglione di Vigodarzere (PD), Edizioni "Carroccio", 1987, pp. 172, lire 10.000.

Volunta dalla "Famiglia Feltrina" e curata da Sergio Claut, questa raccolta di studi è un degno omaggio alla figura di Alberto Alpagò Novello (1889-1985).

Del noto architetto e studioso bellunese, parla con affetto Giuseppe Biasuz nella *presentazione*, mentre Bartolomeo Zanenga descrive la sua vita ed elenca le opere pubblicate.

Seguono altri sette interventi, rispettivamente di E. Guglielmi, M. Mirabello Roberti, G. Dal Molin, S. Claut, M. Lucco, P. Rugo, G. Lise ai quali sono stati aggiunti due scritti dello stesso Alpagò.

L'opera, si propone soprattutto di approfondire la conoscenza della vasta attività di architetto, archeologo e storico, svolta da Alberto Alpagò Novello.

AA.VV. *Studi e ricerche. Autori vari per Alberto Alpagò Novello*, Feltre, Stab. Tipografico "B. Bernardino", 1988, pp. 100, lire 15.000.

Paolo Conte

Fedele Bianchi, ovvero un'illuminata presenza nel mondo della scuola elementare per tanti anni e tante generazioni, ha inteso riproporre, in forma suggestiva e in doppia lingua, uno spaccato della sua Cibiana, negli anni di gioventù.

Ne scaturisce, oltre alla narrativa che solleva sipari ormai calati, sulle vicende di un'epoca lontana, una ripresa ed uno studio affinato, sul dialetto di paese, sulle flessioni e sui riferimenti che calcano un po' i concetti del ladino e dell'invalente parlare venetizzato, che rimangono ancora, vivo patrimonio delle alte valli alpine.

Con "I riede de n'ota" (Castaldi - Feltre L. 12.000), tradotto fedelmente in italiano, si riassumono 15 racconti che all'origine erano stati predisposti, per il bollettino parrocchiale e solo in seguito, su suggerimento e pressioni, sono stati ripresi e rimaneggiati, in un

volume simpatico, per questo ritorno poetico alle origini ed alle tradizioni d'un tempo. Si tratta della storia di tre ragazzi in particolare, nati agli albori del secolo e protagonisti di episodi, se non romanzeschi, scritti con gusto, velata nostalgia e che dicono d'un vivere assai più grama, difficile, ma di alto contenuto umano ed etico. E' una bella retrospettiva di Cibiana, con la sua vecchia impronta alpestre, il modesto ma incisivo artigianato, le sue mandrie di animali al pascolo, le montagne, i tanti nomi e soprannomi e le prime avvisaglie sentimentali di giovani, solidi moralmente e che sapevano alla luce di insegnamenti cristiani e costumi familiari collaudati, ben definire un preciso tracciato del proprio cammino terreno.

F. BIANCHI, "I riede de n'ota", Castaldi, Feltre, lire 12.000.

Renato De Fanti

Nascere vivere sopravvivere...

LA GESTAZIONE

Le *oie*, *voglie*. Quegli strani desideri che potevano capitare alle donne, durante la gravidanza, erano chiamati *oie*.

A questi desideri non appagati erano attribuiti certi nei o macchie sulla pelle, chiamati appunto *oie* o anche *mace*, con i quali nascevano alcuni bambini.

C'erano le cosiddette *oie da vin, da fragole, da caffè...* per evitare le quali esistevano sostanzialmente due precauzioni: appagare subito, ove possibile, il desiderio oppure toccare con rapidità una parte del corpo non in vista.

Generalmente, la gestante colta dalla *oia* si toccava dietro un orecchio e sul sedere: in quel modo la voglia sarebbe comparsa su quella parte del corpo, con poco danno; si diceva, infatti, che *carne de cul non va in Paradiso!*

Riportiamo quanto ci ha

riferito in proposito una novantenne di Santa Giustina: "Me mare, quand che la spetèa mi, la èa senpre *oia de péver* e lora ghe n tolèa an garnelet e la lo metea te la boca. An di me nona, che l era so madona la ghe à hat la varda e la l à catada su l hraco e la gh à come cridà e allora ela, come par dir che la era stata *shortunada a farse catar*, la s à dat na bota co la man do par an denocio... e dès mi son qua co la *oia de péver* su l denocio!".

In certi casi, comunque, esisteva anche il rimedio: "El me tosat - ci ha raccontato una donna di Cesio-maggiore - el era nassest co na maceta da vin qua sora na zèa de l ocio. Allora na femina la m à dit che ndesse quassù da una che la èa apena partori e de tocar co n det el secondo (la placenta) e *ònderghe, come, sta macia... E cussì l è andata via la!*".

Questi fatti, tuttavia, venivano, già allora, tenuti in

poca o nessuna considerazione dai medici, che li definivano pure credenze.

A questo proposito, anche G. Bastanzi, nel suo libro *Le superstizioni delle Alpi Venete*, pubblicato nel 1888, riferisce e commenta uno di questi casi: "E' comune credenza in tutto il Trevigiano e il Bellunese che se nasce un feto col viso mostruoso, tale mostruosità rappresenti sempre un cibo desiderato dalla madre in prossimità del parto, e si dicono voglie le macchie che compariscono sul viso del fantolino. Io mi ricordo d'un gran chiasso che s'è fatto anni or sono in Serravalle-Vittorio per la nascita d'un bimbo che aveva il viso sporgente e il cranio acuminate come quello di Tirteo e si diceva che la madre di lui aveva avuto desiderio di mangiare luccio, pesce dei nostri laghi dalla testa appuntita".

(continua)

Carlo Zoldan

Block notes d'arte

Colore a Col Cumano

Il "Centro di spiritualità e cultura" di Col Cumano, Santa Giustina Bellunese, recuperato e restaurato di recente, è stato arricchito con opere pittoriche di otto artisti triveneti, che hanno offerto gratuitamente la loro collaborazione.

L'iniziativa, promossa dal Vescovo, Mons. Maffeo Ducoli, per festeggiare l'elezione al Soglio Pontificio di papa Luciani, avvenuta dieci anni fa, e coordinata da Don Mazzorana, aveva come scopo la decorazione di alcune facciate degli edifici del Centro.

Il tema centrale è la Pace nei suoi diversi aspetti. Così, Clauco Tiozzo di Venezia ha rappresentato Papa Luciani, nella sua lunetta intitolata "La Pace e la Madonna". Un altro affresco, quello di Gina Roma di Oderzo, raffigura invece, "S. Francesco e la natura".

Il goriziano Roberto Joos, usando l'acrilico, ha descritto "La pace tra i giovani". Con la stessa tecnica, Cesco Magnolato, di S. Donà di Piave, si è prodotto in "La Pace nella famiglia".

Marino Cassetti, di Trieste, ha realizzato l'opera più grande.

In tre diversi spazi, ha riunito "I simboli della Pace". Renato Varese, di Conegliano, ha dipinto 15 formelle di cotto veneto, e le ha riunite, descrivendo "La Pace nell'arte". A Giorgio Celi-berti di Udine, è toccato il graffito "la Pace tra le religioni".

L'unico bellunese del gruppo, Vincenzo Munaro, usando acrilico e pastello, ha raffigurato, con toni forti e colori pastosi, "La Pace nella Società".

L'iniziativa, tuttavia, non finisce qui. Ben 150 artisti hanno aderito a partecipare alla mostra di pittura, grafica e scultura, che partirà il 23 agosto prossimo, e che prevede l'esposizione delle opere in tre diversi luoghi: Centro di Col Cumano, Palazzo Crepadona, Sala "De Luca" a Borgo Pra.

L'evento più significativo

è, tuttavia, rappresentato dalla visita, a Col Cumano, di Papa Giovanni Paolo II, prevista per il prossimo 16 luglio. Anche nella non ufficiale, la nuova "veste" del Centro riceverà, così, la sua più solenne benedizione.

Le maschere e i paesaggi di Damerini

Il pittore Graziano Damerini si è riproposto al pubblico, nel mese di giugno, presso il Palazzo Ex De Bertoldi di Libano/Sedico, in una mostra organizzata dal Comune di Sedico, dal Consiglio Circostrizionale e dal-

Vincenzo Munaro: «La pace nella società»



la Cassa di Risparmio.

L'ora insolita dell'inagurazione, le 21, non ha impedito ad un pubblico numeroso di accorrere ad ammirare le opere dell'artista bellunese.

Significativa, per la conoscenza dell'artista e delle sue opere, la presentazione dell'Avv. Perale: "Artista onesto e mite, dipinge senza sottintesi o malignità; non grida, non urla, ma offre dialoghi, idee".

Accanto a paesaggi dalla notevole vitalità coloristica ed alle maschere, che vengono invece dipinte con tonalità più sobrie, Damerini tocca un altro tema a lui caro: l'emigrazione.

Così, una grande tela blu descrive una madre china sul focolare, un figlio lontano, ed una grande forza protettiva che, con un grande spiegamento di ali, cerca di riunire i due protagonisti.

EMILIO OLIVIERO CONTINI, pittore bolognese di ascendenza andalusa, ha esposto, nel mese di giugno, al Palazzo Crepadona, Belluno.

Pittore surrealista, dona al pubblico olii, incisioni, acquarelli dai forti colori e dai soggetti profondamente meditati che attirano la curiosità dell'osservatore.

Oggetti immobili, quasi sempre propri dell'artista, come il sigaro, la Bibbia consunta, la conchiglia "simbolo di vita", fanno da contorno a personaggi cari a Contini, come von Chamisso, Goethe, Borges e allo stesso artista, che s'immedesima, in un ritratto-autoritratto, con Balzac. Se a volte inquietanti sono i ritratti, serena è invece la rappresentazione dei fiori e dei funghi, ed è bella l'Arianna delle incisioni.

Irene Savaris

I paleoveneti nostri progenitori

A Belluno, protagonisti di una mostra sono stati i nostri progenitori: i Paleoveneti. La mostra, già ospitata in altre città della nostra regione, è stata aperta al pubblico alla "Crepadona" dal 24 maggio al 7 giugno.

Con appositi pannelli, si è offerto al visitatore un quadro delle conoscenze sinora acquisite sulla civiltà dei Paleoveneti. Di origine indoeuropea, dopo essersi stanziati in centro Europa, essi si sono diffusi in ondate successive nell'Italia Nord-Orientale. Ciò avvenne a partire dalla fine dell'età del bronzo, attorno al primo millennio a.C.

Sono state soprattutto le scoperte archeologiche iniziate nel secolo scorso a chiarire gli aspetti caratteristici di questo popolo insediatisi dentro il perimetro dell'attuale Veneto, con vistosi sconfinamenti nelle regioni vicine. I ritrovamenti di stitule, statuette di bronzo, steli funerarie, fusi bronzei, vasi funerari, monete ed altro ancora, ci raccontano la storia di una civiltà ricca ed originale, civiltà che visse in amicizia anche con Roma sino a quando la romanizzazione pacificamente non prevalse, Pian piano, sul territorio si

distinsero alcuni centri come Este, Padova, Vicenza, Treviso, Oderzo, Montebelluna, e - nel Bellunese - Mel e Lagole di Calalzo.

A Mel, tra il 1956 e il '64, sono state scoperte una sessantina di tombe la cui datazione è compresa tra l'VIII e il V sec. a. C. I corredi funerari, hanno posto in luce pregevoli oggetti ornamentali ed utensili vari depositi con le ceneri dei defunti nei vasi ossuari.

A Lagole, tra il 1949 e il '56, si è trovato un deposito di oggetti di notevole importanza. Essi testimoniano l'esistenza in loco di un centro di culto che fu tale dal IV sec. a. C. al IV sec. d. C. Significativo è poi il fatto che in quel luogo avvenissero incontri e scambi commerciali, mentre esso era di sicuro anche un centro di cultura scritta.

Tutto questo ed altro ancora, lo si è appreso alla mostra e siamo certi che il fascino di oltre un millennio di storia, ha lasciato il segno in chiunque l'abbia visitata (il catalogo curato da M. Chieco Bianchi e M. Tombolani, pubblicato dalla Regione Veneto, era acquistabile a lire 15.000).

Paolo Conte

Viagginvito

Lassù, S. Stefano

La posizione a fondovalle di S. Stefano (m. 908), là dove la Piave e il Padola si incontrano, fanno subito supporre un'origine commerciale e strategica per questo centro capoluogo del Comelico.

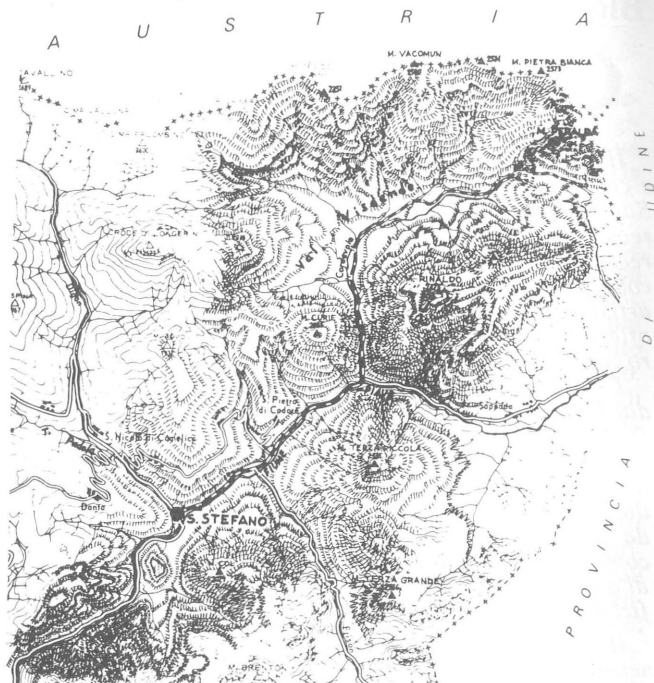
S. Stefano dipana il suo abitato in un vasto pianoro di verdi prati e boschi di conifere, fin su dove questi lasciano il dominio alle rocce dolomitiche. Ma ancora più ampio e ameno appare il luogo se si giunge da Sud, dopo aver percorso l'orrida gola della Piave che costringe il fiume fra ripide pareti, in un ambiente ostile ma affascinante, mondo incantato di Mago Gelo nei lunghi inverni.

Si ritiene che la zona sia stata percorsa da assi viari sin dalla colonizzazione romana sia per difesa che per commercio con il nord. Il legname è sempre stato merce preziosa per le popolazioni di montagna e, qui, la Sere-nissima di Venezia trovava materiale di qualità per i suoi cantieri navali.

Luoghi di confine, certo videro insediarsi e fondersi popolazioni provenienti da sud e da nord. Le comunità che si formarono con la caduta dell'impero romano, trovarono probabilmente difficoltà a darsi un assetto stabile dati i diversi usi e costumi contemporaneamente presenti. Le Decanie e i Centenari cadorini costituiscono perciò una tappa fondamentale nella storia del Comelico: S. Stefano divenne sede del Centenaro detto Comelico Inferiore che comprendeva Tresaga, Casada, Costalissoio, S. Pietro, Stavello, Ronco, Costalta, Valle, Presenaio; mentre emblemi giuridici furono le Regole fissate dai Laudi scritti che per S. Stefano sono documentati a partire dall'anno 1444.

Altro emblema particolarmente importante per la storia della comunità, risulta essere la grande parrocchiale dedicata a S. Stefano. Posta sulla piazza Roma,

fulcro centrale di tutto l'abitato organizzatosi appunto attorno al sistema di comunicazioni, fluviale e stradale, qui divergente verso il Friuli e verso l'Austria, la chiesa è di antica origine nonostante le odierne fattezze non la lascino intravedere. Proprio la volontà di rafforzare la chiesa quale simbolo religioso dell'intero Comelico, ha probabilmente portato a modificarne più volte l'impianto. Nel 1208, quando già esisteva da tempo, venne dichiarata plebana e staccata da Pieve di Cadore. Rimaneggiata più volte prima del 1478, venne rifatta nel 1675 con tetto a grandi spioventi, mentre nel 1817 si aggiunse il pronao a colonne con timpano affrescato. Anche il campanile subì un rimaneggiamento nel 1922 con l'aggiunta della parte con apertura a trifora soprastante la cella campanaria e l'innalzamento della cuspidi. Da ammirare all'interno, due notevoli altari lignei barocchi.



Doveroso da S. Stefano, percorrere la valle del Piave per 7 km sino all'imbocco della Val Visdende e in questa addentrarsi: ricca di boschi e pascoli vasti e verdissimi, è "un tempio dedicato al culto della natura". Il pianoro prativo, qua e là costellato di rustici in legno segno di antica sapienza agricola e

costruttiva, lascia poco a poco il posto al bosco e, oltre, ai bianchi calcarei delle cime, di cui il M.te Peralba con i suoi 2694 m. ne costituisce la vetta più alta.

Qui, da un suo nevaio, sgorgano le sorgenti della Piave.

E.C.

Geremia Grandelis scultore da scoprire

Seguendo le molte strade percorse dall'emigrazione, capita talvolta di fare autentiche scoperte. E ciò non tanto per quanto riguarda il fenomeno migratorio nel suo complesso ma bensì per i singoli che ne hanno fatto parte.

Uno di questi casi è senz'altro Geremia Grandelis. Scarsissime le notizie su di lui, è figura d'artista tutta da definire.

Nacque a S. Stefano di Cadore nel 1869 e ben presto la necessità di affinare le sue qualità artistiche lo portò a Venezia dove, grazie al contributo della Magnifica Comunità di Cadore, poté iscriversi all'Accademia delle Belle Arti. In questo periodo lavorò come caricaturista in giornali e riviste, per necessità ma anche con passione se si considera che vinse il premio della sezione

umorismo alla prima Biennale di Venezia.

Sotto la guida del Prof. Michieli, suo maestro, realizzò una delle figure - il garibaldino dello zoccolo - del monumento a Garibaldi che si ammira a Udine.

Non è noto perché nel 1893, a 24 anni, decise di imbarcarsi per l'America. Sappiamo però che in quel Paese lasciò un segno indelebile del suo operare, tanto da essere sepolto con i massimi onori che la Confederazione americana tributava solo ai suoi cittadini migliori.

Lungo sarebbe l'elenco delle opere di Geremia Grandelis eseguite in America e, probabilmente, rischierrebbe di essere incompleto. Di certo si sa che lavorò intensamente per tutte le più importanti architetture realizzate agli inizi del 1900:

il teatro Metropolitan, la cattedrale e il palazzo di giustizia di Washington, il parlamento di Ottawa, le biblioteche di Filadelfia e di New York.

Geremia Grandelis morì a Perth Amboy - Nord America - nel 1929.

Bene quindi fa il Comune di S. Stefano a ricordare questo suo illustre concittadino, ponendo una stele scolpita da Franco Fiabane a Campolongo, paese natale di Geremia Grandelis.

La manifestazione di scoperta, patrocinata dall'Associazione Bellunesi nel Mondo e dalla Commissione Episcopale Regionale per le Migrazioni, sarà occasione per ricordare tutti quegli emigranti che con il lavoro hanno lasciato nel mondo un segno delle loro capacità.

Eldo Candeago



LE VOSTRE DOMANDE

**IL CONTO ESTERO,
PER FARE DA SÉ**

L'italiano che risiede all'estero è costretto a rivolgersi ad altre persone per il disbrigo di talune pratiche in Italia: un'eredità da salvare, ad esempio, la pensione da riscuotere, le bollette mensili da pagare... Affidandosi ad amici, parenti, conoscenti, c'è il rischio di venire male informato o, peggio, imbrogliato. Meglio è, allora, arrangiarsi contando, come al solito, soltanto su se stessi! E questo è possibile.

La Banca Cattolica del Veneto, ha infatti uno strumento idoneo: il Conto Estero, riservato a chi ha la residenza in un Paese diverso dall'Italia e cittadinanza italiana o straniera.

Il Conto Estero, che può essere aperto in una qualsiasi filiale della Banca Cattolica in Italia, senza spostarsi dal Paese di residenza, è una vera fortuna: permette infatti agli emigrati di svolgere di persona e autonomamente tutte le normali operazioni bancarie, senza venire in Italia e senza l'intervento di intermediari. Prelevare, versare, trasferire all'estero o dall'estero somme di denaro, pagare debiti e riscuotere crediti in Italia sono operazioni che, attraverso il Conto Estero, ogni emigrante può fare da solo. Basta che stacchi dal proprio libretto personale un assegno e lo trasferisca a chi vuole. Il libretto assegni del Conto Estero infatti può essere usato in qual-

siasi Paese del mondo e gli assegni... viaggiano liberi attraverso tutte le frontiere!

Ma i vantaggi del Conto Estero non sono finiti. Prendiamo ad esempio il rendimento. Nel Conto Estero esso è molto alto, più alto di un qualsiasi conto corrente normale. Il Conto Estero, infatti, non è sottoposto alla tassazione fiscale, riservata in Italia ai conti correnti interi, dai quali il fisco preleva annualmente il 30 per cento sugli interessi.

Periodicamente poi, la Banca invierà il «saldo», informando il correntista sull'andamento del proprio Conto Estero; la spesa per la gestione del conto gli costerà la modica somma... di 15 mila lire ogni anno!

Infine, a favore dei titolari del Conto Estero in Italia, vengono offerte due polizze assicurative gratuite: l'Assicurazione credito e la «Soggiorno in Italia».

La prima copre gli infortuni che possono accadere in Italia o all'estero, e che causino invalidità permanente o morte; la seconda offre una diaria giornaliera di 100 mila lire a chi venga ricoverato durante un soggiorno in Italia in ospedale o clinica privata, oltre alla normale assistenza medica e ospedaliera.

Insomma... la Banca Cattolica del Veneto si merita ampiamente il titolo di «Bancamica degli emigrati».

Marchi o dollari?

«Risiedo in Germania da vari anni e sono intestatario di un Conto Estero presso la vostra Banca a Belluno, in marchi tedeschi e finora con questa moneta ho guadagnato molto. Per il futuro però vorrei farmi consigliare da voi: quale moneta è più vantaggiosa per il Conto Estero?».

A. Brustolon - Monaco (Germania)

te preferisce optare per un conto in queste valute, che possono dare la possibilità al risparmiatore di essere premiato con un miglioramento del rapporto di cambio. Anche le lire di conto estero possono essere una soluzione, interessante soprattutto per chi abbia trasferimenti da fare a beneficiari in Italia, un caso frequente per chi lavora all'estero e ha lasciato in Italia i propri affetti.

Precisiamo innanzitutto che i conti esteri possono essere in una qualunque delle 21 monete convertibili e cioè dollaro USA, dollaro canadese, dollaro australiano, sterlina inglese, lira irlandese, marco tedesco, franco svizzero, franco francese, franco belga, scellino austriaco, corona svedese, corona norvegese, corona danese, fiorino olandese, peseta spagnola, escudo portoghese, yen giapponese, marco finlandese, dracma greca ed infine l'ECU, la nuova valuta europea, oltre, naturalmente, alle lire di conto estero.

Circa la scelta della valuta, la nostra Banca preferisce lasciare al risparmiatore la valutazione. Un italiano che risiede, ad esempio, come Lei in Germania oppure in Svizzera o in Olanda, tutti Paesi a moneta solida, probabilm-

A proposito di interessi...

«Vorrei aprire un Conto Estero in Italia in lire italiane e vorrei sapere quali utili netti mi verrebbero accreditati ogni anno. E quanto denaro posso trasferire nel mio Paese di residenza, senza dover tornare in Italia? Vi ringrazio anticipatamente».

G. Gallerini - Bujumbura, Burundi (Africa)

La Banca Cattolica del Veneto ha accordato ai conti esteri aperti a persone di origine italiana delle condizioni molto vantaggiose.

Non solo, ma i tassi per i conti in lire sono agganciati al Tasso Ufficiale di Sconto italiano e per i conti in valuta al tasso sulle eurodivise e sono quindi aggiornati ad ogni variazione, naturalmente con uno scarto percentuale a seconda delle valute. Lei può controllare, dall'estero, il Tasso Ufficiale di Sconto italiano e il Tasso sulle Eurodivise perché sono pubblicati dai principali giornali economici di tutto il mondo, e quindi è in grado di controllare l'andamento degli interessi che il suo conto frutta.

Circa la seconda domanda, precisiamo che non ci sono limiti sugli importi del Suo deposito che Lei desidera trasferire in Africa.

CONTO ESTERO

Desidero ricevere:

- le istruzioni necessarie per aprire un conto estero
- l'elenco delle vostre filiali

Cognome _____ Nome _____

N. civico e Via _____

Città _____ Codice Postale _____ Stato _____

La mia occupazione all'estero è _____

Luogo e data di nascita _____

Ho parenti in Italia che risiedono a _____

Ritagliate e spedite a: **Banca Cattolica del Veneto**
Ufficio Connazionali all'Estero
Servizio Sviluppo / Centro Torri - 36100 VICENZA (Italia)

oppure consegnate il tagliando alla nostra filiale più vicina, se avete occasione di rientrare in Italia

Se l'incontro con Cristo cambia il cuore e lo apre alla vera comunione con i fratelli, questa novità non può non ripercuotersi sulle azioni e sui comportamenti.

Alcune delle nostre azioni sono semplicemente individuali; altre invece, e sono la maggior parte, sono congiunte insieme con altri.

Quando lavoriamo, anche se siamo soli fisicamente, siamo però in relazione con altri, facciamo uno sforzo collettivo.

Il nostro operare è un continuo dare e un continuo ricevere.

Ogni mia azione lascia la sua impronta, sia in positivo che in negativo. Noi usufruiamo di una quantità di beni prodotti da altri, ciò implica una grande e complessa organizzazione locale, nazionale e mondiale.

Questo meccanismo che cammina un po' sopra le nostre teste, concede a noi un certo benessere e condanna invece altri ad una disperata miseria e noi in genere non ci sentiamo responsabili sotto il semplice pretesto "non tocca a noi muoverci, ma ai governanti"; e intanto l'ufficio internazionale del lavoro parla di 100 milioni di disoccupati; se si aggiungono le persone che fanno un lavoro nero o precario, arriviamo a 800 milioni.

L'ONU parla di cento milioni di senza tetto; se a questi aggiungiamo quelli che vivono in baracche o in tende, arriviamo ad un miliardo di persone.

La FAO afferma che circa 400 milioni di persone sono minacciate dalla fame, di cui muoiono 30 - 40 milioni.

Ogni minuto muoiono 30 - 40 bambini sotto i sei anni. E venendo a noi le statistiche parlano di oltre seimila disoccupati in Provincia con circa mezzo milione di Bellunesi sparsi nel Mondo.

Se il meccanismo dell'economia mondiale è ingiusto, noi abbiamo la responsabilità di cambiarlo.

Deve essere guidato da criteri etici. Siamo tutti eguali, con gli stessi diritti e doveri, siamo tutti figli dell'unico Padre e fratelli di Cristo.

I beni di questo mondo sono stati creati per essere destinati a tutti gli uomini, ad

"Sollicitudo Rei Socialis" Riflessione sull'Enciclica di Giovanni Paolo II

essere equamente distribuiti.

Se guardiamo alla situazione esistente nel mondo, questi principi sembrano una utopia.

Infatti oggi ogni paese è vincolato a tutti gli altri in un certo sistema mondiale della economia e della finanza, nel quale però le decisioni che riguardano tutti non sono prese con il consenso di tutti.

Le economie più potenti decidono le "regole del gioco" economico e finanziario, avendo di mira in modo esclusivo interessi particolari; le economie subordinate devono adeguarsi, accettando costi sociali spesso insostenibili. Occorre pensare allo sviluppo in un'ottica globale.

I governanti ed i cittadini dei paesi ricchi devono essere consapevoli di avere responsabilità non solo verso

se stessi, ma verso tutti gli abitanti della terra.

L'aiuto non è solo assistenza, bensì un trasferimento di beni, di cultura, di tecnologie con la tutela dei lavoratori su scala mondiale.

Ciascuno di noi si chiede: cosa posso fare per cambiare questo mondo? La responsabilità maggiore è proprio questa: essere solo e non sentirsi e vivere come membro di una comunità.

Questo agire pensando al proprio interesse individuale, ci fa pensare all'impossibilità di modificare strutture esistenti.

Oltre 20 anni fa, le migliaia di bellunesi sparsi nel mondo si sentivano soli e impotenti. Oggi, uniti nell'Associazione, hanno cambiato e stanno cambiando tante cose.

Osserviamo un po' attentamente i nostri torrenti, dove nascono: sono piccole gocce d'acqua che escono sotto qualche sasso o qualche ciuffo d'erba, poi unite ad altre diventano un rigagnolo. Da più rigagnoli si forma il torrente, dal torrente si arriva al fiume del fondo valle e da questo al mare...

Domenico Cassol

CONVEGNO A TRIESTE

Emigrazione Memorie e realtà

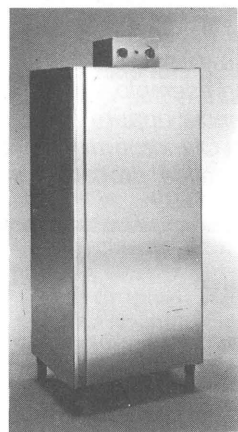
I giorni 26-27-28 maggio scorso a Trento, presso la sede della regione, si sono incontrati docenti e studiosi delle principali Università italiane e straniere, per presentare quanto di meglio è stato scritto sul problema migratorio in questo ultimo secolo.

Sono state tre giornate d'intenso lavoro: hanno preso la parola oltre 30 esperti.

L'emigrazione è un fenomeno vasto e complesso; ognuno lo ha affrontato con criteri scientifici secondo il proprio stile e la propria etica. Il campo dove spaziare è ancora molto vasto. E' una pagina di storia quasi tutta da scrivere, soprattutto nella nostra Provincia. Non si può leggere il presente, se non si guarda il passato per poter programmare il futuro.

E' emerso il bisogno di crearsi un metodo ed un coordinamento per poter aver un vero volto della realtà vissuta dai nostri padri.

Dovrebbe essere una delle tematiche che la «Associazione Bellunesi nel Mondo» deve assolutamente affrontare nei prossimi anni. D.C.



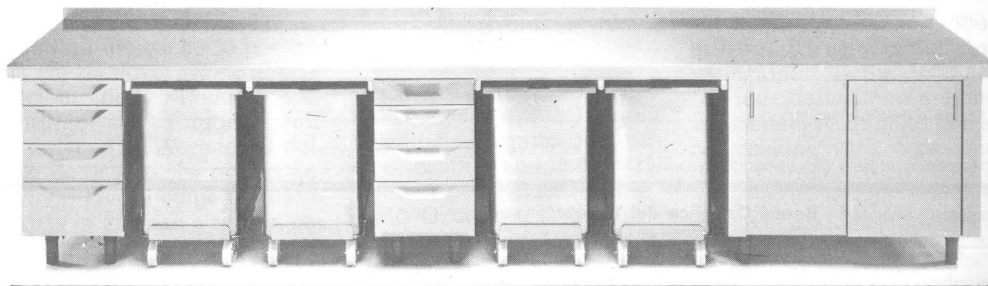
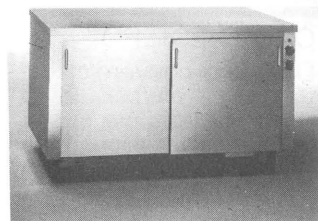
al 2000

VIA AQUILEIA, 74 - 76
30017 LIDO DI JESOLO (VE)
TEL. 0421 / 91.333

**ATTREZZATURE
ARREDAMENTI
COMPLETI PER:**

ALBERGHI RISTORANTI E COMUNITÀ
BAR GELATERIE PASTICCERIE

**MOBILI ACCIAIO INOX
SU MISURA
PER GELATERIE
E PASTICCERIE**



GIAN MARIO VALMASSOI



Gian Mario Valmassoi, di anni 43 del Cadore, costruttore di aerei da turismo.

Figlio di Zemira e di Gino, originari del Cadore e trasferiti in Windsor, per esigenze di lavoro, subito dopo il periodo bellico. Questa persona era stata designata a ben figurare tra i bellunesi emeriti, che si erano distinti e che con la loro intraprendenza, ingegno e laboriosità, avevano costituito vanto ed orgoglio, per l'intera collettività nostra, disseminata ovunque.

La passione del volo che lo avvinse fin da bambino e lo aveva spinto nell'assalto al cielo, lo aveva portato a guadagnarsi il titolo di famoso pilota acrobatico, costruendo da solo i prototipi di aerei, e suscitando rispetto e simpatia in tutta la vasta provincia canadese.

Il destino fatale ha tessuto una trama ben dolorosa, stroncando la fiorente esistenza di Gian Mario, non col suo velivolo, ma ospite di un collega aviatore, in un normale trasferimento, il 22 maggio 1988, alle ore 11. Il dramma: uno schianto e la fine di un sogno, un'immagine cara, tra coloro che prematuramente, non torneranno ma che ci lasciano un splendido ricordo di vita.

Scompare un caro figliolo, un buon marito, padre affettuoso e un caro fratello. Nella sua breve esistenza, ha raggiunto i suoi sogni, ha toccato il cielo, ha volato verso Dio. Quel Dio che lo accoglie ora, che può attenuare il pianto e la grande tristezza che avvolge tutto l'immenso mondo della umanità emigrante.

Pensionati dal Belgio

Risoluzione della vicenda relativa alle rate di vecchiaia disperse

Il Centro unitario dei patronati CGIL, CISL e UIL ed il patronato Acli hanno emesso una nota in cui:

«Come è noto a seguito di un disguido postale le rate di pensione di vecchiaia belghe del mese di aprile 1988 non giunsero mai a destinazione provocando notevoli disagi ai pensionati. Il CUPS utilizzando anche le strutture di patronato operanti in Belgio si fece promotore di iniziati-

ve perché l'ente belga riattivasse in breve tempo il mancato pagamento. Giunge, ora, notizia che tale rata di pensione sarà fatta recapitare ai singoli pensionati entro la fine del corrente mese di giugno».

«Bellunesi nel mondo»

una rivista
al tuo servizio

Finalmente Italia-Australia

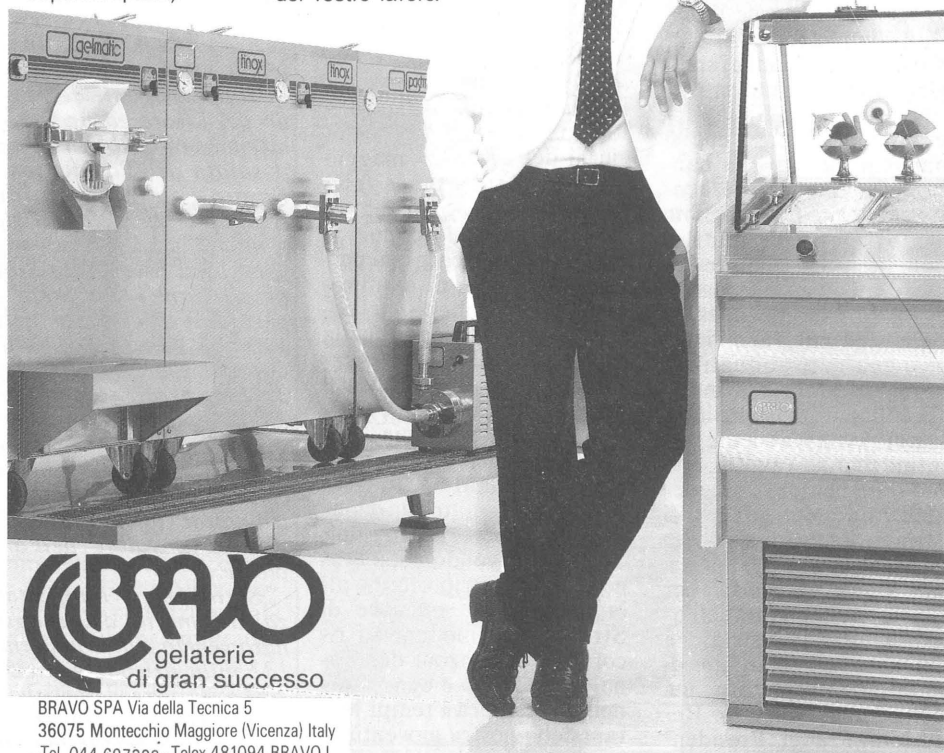
In questa rubrica del mese di giugno avevamo dato notizia che il disegno di legge per l'accordo di sicurezza sociale fra Italia e Australia era stato approvato dalla Camera Italiana dei Deputati che attendeva solo l'approvazione anche dal Senato.

Ora possiamo comunicare che l'attesa approvazione del Senato è già avvenuta. Pertanto dopo lo scambio degli strumenti di ratifica fra i due Stati, la Convenzione italo-australiana entrerà definitivamente in vigore.

si... sono un Bravo gelatiere

BRAVO nella lavorazione del gelato: pastorizzatori, mantecatori, maturatori, laboratori completi (tra i quali "Trittico", il supercompatto).

BRAVO nella presentazione del gelato: un'ampia gamma di vetrine per mettere in giusta luce il frutto del vostro lavoro.



BRAVO
gelaterie
di gran successo

BRAVO SPA Via della Tecnica 5
36075 Montecchio Maggiore (Vicenza) Italy
Tel. 044.697333 - Telex 481094 BRAVO I

Una mostra a Vienna

L'artigianato veneto sulle sponde del Danubio

La festa popolare più celebre dell'Austria si è svolta, come ogni anno, in quella fetta di terra che emerge dal Danubio e viene definita Donau-Insel. Oltre che la tradizionale coreografia di ogni anno che ha visto, tra odore di würstel e boccali di birra, una innumerevole esposizione di «stand» e numeri di cantanti celebri, c'è stata una nota particolare di italianità. Il sindaco di Vienna dottor Helmut Zilk ha ritenuto opportuno invitare l'Artigianato Veneto in un suggello di salto di qualità. L'ente ha partecipato oltre che con una gamma di cibarie, con i lavori in vetro di Murano, i merletti di Burano, gli intagliatori di pietre di Vicenza oltre che con l'invitare quattro gondolieri che per tre giorni hanno riscosso ammirazione portando in lieto diporto i viennesi sul fiume caro a Strauss descrivendo un'atmosfera veneziana e perciò affascinante. Non poteva mancare all'appuntamento nemmeno il sindaco di Venezia per darne l'ufficialità completa.

Così, i due milioni di spettatori, hanno vissuto in pieno il motto «Bella Italia» apprezzando ogni cosa che si pronuncia sotto quella bandiera tricolore sempre ben voluta e degna del massimo rispetto per quella ventata di originalità che sempre sa portare attraverso i confini del mondo. Ma i bellunesi di Vienna non potevano rimanere a guardare abituati come sono a porgere la mano della collaborazione disinteressata; così, assieme ai trentini hanno avuto uno stand tutto per loro dove, per la delizia dei delicati palati austriaci, hanno distribuito quel gelato che è ancora vanto della categoria per riuscire, a dispetto dell'avanzare dell'industria, a mantenere un marchio di genuinità interpretato nei canoni dell'artigianato. Remo Molin Pradel, Presidente dei gelatieri italiani in



«stand» del gelato bellunese.



Le gondole veneziane. (Foto Corazza)

Austria, ha voluto a tutti i costi presentarsi nel contesto del motto «Bella Italia» con il gelato che oltre che essere apprezzato in ogni distretto viennese, nei caldi giorni del 27-28-29 maggio è andato a ruba tra la folla strabocchevole. Sicché artigianato veneto, gondole e gelato hanno creato una perfetta atmosfera di ammirazione e di pubblicità (nel caso ce ne fosse bisogno) nella capitale danubiana. Le maschere veneziane create sul posto, lavori in vetro e merletti, pizze a centinaia, specialità culinarie venete, oltre che il gelato bellunese, hanno sostenuto il «clou» della tre giorni mentre, dolcemente, le gondole solcavano il Danubio riportando alla memoria le musiche di Strauss e scomodando i ricordi delle canzoni del Canal Grande dove ogni ritornello rimembra i tempi lontani della nostra gioventù.

Michelangelo Corazza

La mostra di Feltre

Artigianato: creazione d'arte

Giustamente scriveva il Presidente del Comitato organizzatore rag. Zampieri, la mostra deve guadagnarsi la propria posizione e la propria dimensione nel mercato veneto come momento di collegamento tra la montagna e la pianura.

E' stato dimostrato che la strada intrapresa è quella giusta: sono venute moltissime lodi e anche critiche che possono servire a fare sempre meglio, ma gli scopi dei promotori, che erano quelli di ridare dignità e prospettive al nostro artigianato e far conoscere ed apprezzare le caratteristiche architettoniche e storiche della città di Feltre, sono riusciti.

Il notevole afflusso di gente da tutto il Veneto ed in particolare la sorpresa, la soddisfazione e gli apprezzamenti sono la conferma che la mostra ha ottenuto un vivo successo, creando le basi per futuri sviluppi.

Già l'inaugurazione ufficiale, tenuta giovedì 2/6/1988 presso l'aula Magna dell'Università di Feltre, ha dato una prima favorevole impressione dell'interesse e del richiamo di questa Mostra.

Erano presenti autorità locali, provinciali e regionali, rappresentanti del mondo del lavoro ed un folto e attentissimo pubblico. Dopo il saluto del Sindaco on.le Fusaro e gli interventi illustrativi dell'Assessore Delesano, del Presidente rag. Zampieri e del Direttore arch. Carniel, ha preso la parola il Presidente della Regione Veneto on.le Guidolin, il quale ha affermato di considerare Feltre una delle gemme del territorio veneto, nel quale oggi si coniuga l'aspetto produttivo con l'aspetto culturale con traguardo la qualità della vita ed il valore dell'ambiente.

Sottolineata l'importanza ed il merito dell'artigianato veneto, che comprende 132 mila aziende con circa 400 mila persone occupate, l'On.le Guidolin ha concluso con una bellissima immagine dell'artigianato, un



uomo meraviglioso che racchiude in sé la creatività, la produzione ed anche il commercio, che sa trasformare la creazione in valore.

Passando in rassegna nelle 33 aree espositive, ricavate nella preziosa intimità dei palazzi del centro storico, i prodotti degli 85 artigiani espositori, si provava veramente quella sensazione di immagine dell'artista che crea.

La mostra era integrata da un settore del restauro e da immagini culturali e storiche fondamentali.

Concludiamo anche noi complimentandoci con gli organizzatori e con un plauso sincero al Direttore della Mostra arch. Piergiorgio Carniel ed a tutti i suoi validi collaboratori per la completa disponibilità ed efficienza.

Segnaliamo infine la timida comparsa in mostra di artigiani nostri emigranti, ormai noti ed affermati in campo internazionale, con l'auspicio che il prossimo anno altri possano presentarsi, raccolti in una grande significativa area espositiva.

Quest'anno espongono nella sala degli stemmi del Comune:

Luciano Dal Canton di Lentiai - residente a Milano - appartenente alla locale Famiglia Bellunese;

Argenteria e posateria interamente eseguita a mano; ha lavorato per le famiglie Rotschild - Agnelli - Rosenthal.

- Gianfranco Pittarel di Feltre - residente a Torino - vice presidente della locale Famiglia Bellunese:

calzature per ortopedia: è il noto Calzolaio del Papa, ortopedico della Juventus e del Torino, con clientela dovunque.

S.B.



ETTORE ANTONIO PANTE - Nato il 24.2.1927 a Lamon è deceduto il 6.5.1988 a Vancouver in Canada.

La sua vita terrena, dedicata alla famiglia e al lavoro, finì quasi improvvisamente con il cuore e l'anima rivolta a Dio. Lascia la moglie, i figli e nipoti con le rispettive famiglie, i fratelli e i parenti tutti.

ROBERTO CETERONI - Nato a Roma l'8.10.27, coniugato alla bellunese Isolina Orzes, è deceduto a Roma il 27.3.1988.

Assiduo socio della Famiglia Piave, sempre presente a tutte le manifestazioni con l'apprezzata opera di fotografo.

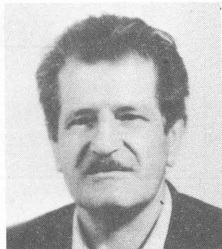


FERDINANDO CODEMO (Menoli) - Nato ad Alano di Piave è deceduto il 29.4.1988 a Mendoza in Argentina dove risiedeva dal 1948.

Ne danno il mesto annuncio a parenti e paesani sparsi nel mondo, la moglie Elsa Rizzotto pure di Alano, il figlio, nuora e nipotine.

PRIMO CECCHIN - Nato il 24.9.1924 a Paderno di San Gregorio. A nove anni era già al lavoro nel Trentino ed in seguito emigrava in Svizzera in vari cantieri per stabilirsi infine a Sion con la famiglia.

Rientrato in Italia a fine marzo è deceduto il 4.4.1988 lasciando la moglie, i figli, il fratello, le sorelle e i parenti.



GIOVANNA ANDREAZZA - Nata a Quero il 6.1.1899 è deceduta il 27.9.1987 a Griffith in Australia dove era emigrata nel 1949. Madre laboriosa ed esemplare lavorò duramente in terra d'adozione.

I figli Rina e Luigi e i parenti tutti la ricordano con affetto.

ANTONIO DE MARCHI - Nato il 24.7.1962 in Svizzera, dove è deceduto il 2.3.88. E' stato strappato prematuramente ai suoi cari; il padre è originario di Val di Noger di Tambre d'Alpago e la mamma svizzera.

I genitori, il fratello, la nonna, gli zii e i parenti tutti, lo ricordano con rimpianto ed affetto.



FRANCESCO DE MATTE' - Nato a Marienhagen in Germania da genitori emigranti, l'11.3.1898. Ritornato in Italia nell'imminenza dello scoppio della Grande Guerra, partecipa giovanissimo al conflitto nelle truppe alpine, rimanendo mutilato. Emigrante in Francia e Svizzera dal 1923 al 1937, ritornato in patria è per lunghi anni capace capocantiere all'I.T.I. «Segato» di Belluno.

Lo ricordano la moglie, i figli, i nipoti, la nuora e il genero.

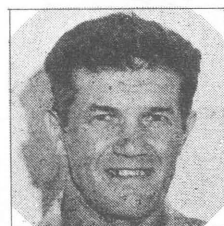
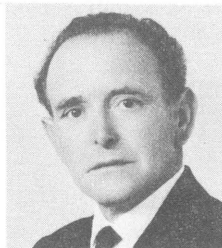


ADA ANTOLE in FADINI - Nata il 6.4.1927, deceduta il 23.4.88 a Zurigo a seguito di una fatale caduta. Emigrò in Svizzera 35 anni fa.

Lascia un doloroso vuoto e rimpianto. La ricordano il marito Alberto, i figli, il genero, i parenti tutti e quanti hanno conosciuto la sua serenità e la voglia di vivere.

MASSIMO DAL MOLIN - Nato a Santa Giustina il 9.6.1906 è deceduto a Trofarello provincia di Torino dove viveva con la famiglia da tanti anni, il 24 giugno 87.

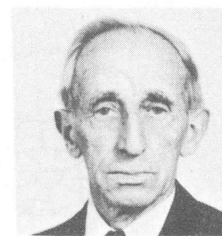
Lascia la moglie Ernesta, i figli, il genero e la nipotina Paola, che desiderano ricordarlo a quanti ebbero modo di conoscerlo.



TRANQUILLO J. DE ZANET - Nato a Sospirolo il 29.11.1906, deceduto il 31.12.1987 a Export (Pennsylvania). Lavoratore esemplare ha trascorso la sua vita negli USA dedicandosi con amore alla famiglia che lascia in dolore: la moglie Anna Rech, le figlie Silvia e Renée, la sorella ed il fratello.

ANGELO DE NADAI - Nato il 30.11.1902 è deceduto il 12.3.88 dopo molti anni di lavoro prima a Roma e in seguito a Merano.

Lo ricorda la moglie con immenso affetto ai parenti.



ALBINA OSTEIO - Nata a Trichiana il 13.12.1902 è deceduta il 18.3.88.

Emigrò in Svizzera nel 1933 e vi rimase ininterrottamente sino al 1964 lavorando dal 1947 presso l'Ambasciata d'Italia.

Lascia i fratelli e le sorelle, nipoti, pronipoti, parenti ed amici.

IDA MARES - Nata a Export il 9.7.1911, deceduta il 14.3.1988 a Detroit (USA).

Ritornò a Feltre giovanissima coi genitori e riemigrò nel 1951 con la madre per raggiungere il fratello Cesare negli USA. Di professione sarta mantenne sè e la madre per molti anni. Lascia nel dolore il fratello, la cognata e due nipoti.



RIZZOTTO MARIO
n. 1899
RIZZOTTO ANGELO
n. 1899

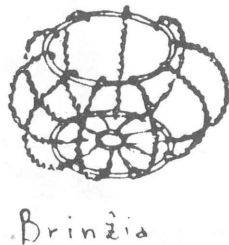
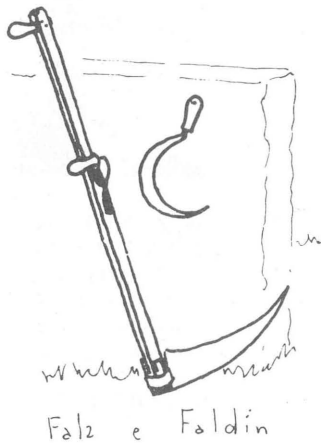
Sono deceduti in Argentina i fratelli Mario e Angelo Rizzotto di Alano di Piave.

Emigrati a Buenos Aires nel lontano 1924, hanno dedicato tutta la loro vita alla famiglia e al lavoro. Li ricordano con affetto e rimpianto i nipoti.

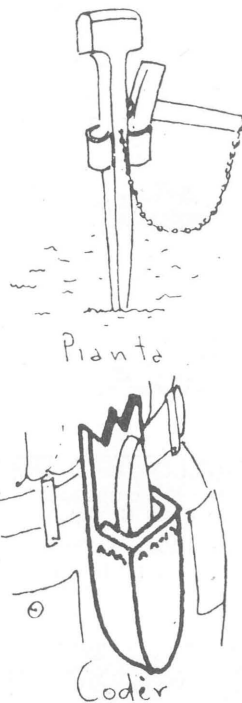
Rubrica a cura di VITALINO VENDRAMI

La nostra tera, i nostri alberi, i nostri mestier

Anca incoi se laora la canpagna e se la laora stagn e con fatiga; ma la maniera de far e le impreste no le é pi quele de na olta.



'l altro, qua un che guséa la falz co la piera, là que 'l altro che la batéa co la pianta e martèl, sentà do su l'erba na iachetata sot al cul; 'n altro ancora che 'l 'ndea avanti passet a passét a far antoi a grn ondate de falz, co l codèr che ghe sgoréa picà 'n te la zentura drio la schena. Rivéa le oto e 'l sol sluséa le file longhe e tute compagne de antói.



I disegni sono di Oliviero Dall'Asen.

Incoi: tratori, falciatrici, resteloi, scaricafien...

'Na olta: car coi boi, falz, codèr, derle, brinzie, restèi, pianta, sàrcoi...

Verso i primi de majo i finia de araar; po i tiréa le righe co l cristo; i semenéa co l sponción an garnèl de numero par bus. Quan che l sorch 'l èra sui 20-30 schei (senpro prima che 'l ghe tochese la panza al puledro o ai boi), i lo redeléa e i lo saria. a la fin - me contéa me nona - "dop aèr finí de sapàr al canp, me denocéi do su l cavedal e disé: mi o fat al manco, ti Segnór te farà al pi".

Intant gnéa ora del primo tai (al gras).

A la matina bonora, anca prima che 'l sol levese, quan che 'l erba la era ancora piena de aguáz, parché la falz la corea fa meo, i partia al parón e le òpere par i pra.

Dopo poc te sentia, iusti che i paréa risponderse un co

legn tant pi tendro; 'l vive in posti pi bassi, 'l cres svelto come 'l saléz, 'l a poca sostanza.

'l é bon sol a far mètri da falegname, legne da brusàr, carpenade per le vile dei siori.

AL CARPEN

Il poeta coglie aspetti della natura, del mutare delle stagioni e dei paesaggi che tutti possiamo osservare ma che ai nostri occhi distratti spesso sfuggono.

Vi siete mai accorti che, alla fine dell'inverno, il carpino tiene ancora le sue foglie "grinzose e incartozade" "strete e a el tacade"? Quelle foglie, con il vento della primavera "che fa le gatarigole", cadranno e "le varà a far stran".

Anche le foglie della vita del poeta stanno per cadere perché "l vent al busna": ma c'è per lui la speranza di un riposo lassù, a rent le stèle".

E' ruà⁽¹⁾ marz, matuzel e sventolon. Al càrpen, pien de amor par le so foie, al le ea cegneste strete, a el tacade, tutt l'invern, sott la carga de la neu. Al fret, al giaz, i di che se scolea, a ste fiole à robà color e forze: le péndola, grinzose e incartozade, dai maneghet, che par i dent che zurla⁽²⁾. Ma dess, che 'l vent ghe fa le gatarigole, le pore foie pi non le resiste e le svola, le stornelèa, le bala: «Colonbine», ala fin del carneval. Ancora 'n s-ciant e le varà a far stran. De la me vita, o foie, ormai fiapide, fenida è la staion e 'l vent al busna: speron che in su 'l ve porte, a rent le stèle!

M. Pat

- 1) ruà: arrivato.
- 2) zurla: vacillano.

Un voto dal mondo



A Belluno la proposta di legge di iniziativa popolare per «Un voto dal mondo», lanciata da UIL, Istituto «Loris Fortuna» e Associazione Nuova Farnesina, è stata presentata alla Crepadona in una conferenza stampa tenuta da Domenico Scussel, segretario territoriale dell'UIL.

Sia Scussel che il nostro direttore De Martin (l'ABM, infatti, aderisce all'iniziativa) hanno sottolineato l'importanza della proposta di legge in una provincia a forte tasso migratorio come la nostra.

Ora tocca ai cittadini bellunesi, in particolare, compiere quello che noi riteniamo un alto dovere civico nell'assicurare il diritto di voto agli italiani all'estero.

Un gesto significativo ed emblematico è stato compiuto, in tal senso, dal primo cittadino di Belluno, il sindaco Giovanni Crema, il quale ha apposto la propria firma in cima ad una lista che ci auguriamo molto nutrita di nomi bellunesi.

*

Carpén negro (carpine nero)

Albero bastanza grant, che cres ben e da par tut; al so posto pi iust 'l é sui 600/700 metri, péna sot al faghèr, su terén magri.

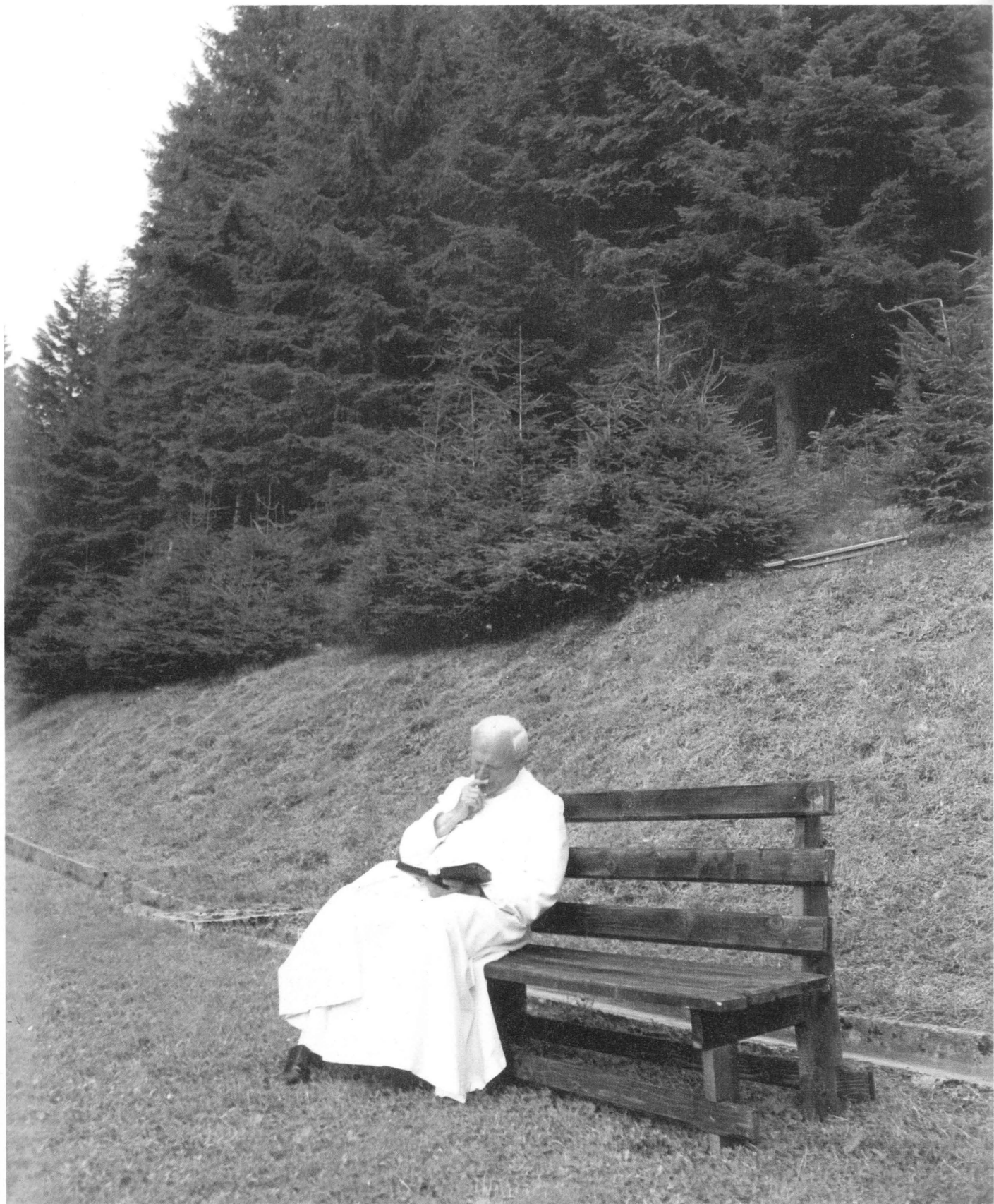
'l a la scorza maron e 'l legn dur forte, pesante, intorcolà, stagn e solido, che non se move.

'l é bon par far: mussài par le musse, sora-màn, smorze e vidoi, pian del banco da marangon, legn de la scaiarola.

'l é bon da fogo come 'l faghèr, so no lo passa anca là.

Carpén bianco (carpine bianco)

Fradèl del carpén negro, ma co la scorza grisa e co l



CADORE «GIARDINO VATICANO»

Il peso dei destini della Cristianità grava ogni giorno sulle spalle del Papa e davvero ci voleva un'altra vacanza corroborante nel tranquillo Cadore per ridare nuova carica a Giovanni Paolo II.

Nel dare il «bentornato» al Santo Padre le genti bellunesi si sono sentite onorate di tanta attenzione e di possedere, per diritto naturale, un patrimonio ambientale così riposante da essere degno di accogliere il Vicario di Cristo.

La speranza è che il soggiorno sia davvero rilassante, senza eccessivi clamori, con un rapporto discreto ed amichevole tra il Papa e la gente del luogo, senza ingombranti intrusioni esterne e programmi intensi di rappresentanza.

Grazie, Santo Padre, per essere ancora con noi e l'accompagni l'augurio di ritornare a Roma col corpo e con lo spirito pronti a riprendere il duro lavoro di Chi sente su di sé l'enorme peso di una Chiesa proiettata verso il terzo millennio con rinnovato spirito di servizio nei confronti dell'uomo e del mondo.

è un prodotto
lattebusche



Nata nel 1954 per iniziativa di 36 Soci fondatori, Lattebusche è oggi una moderna struttura cooperativa al servizio della distribuzione. Un costante aggiornamento tecnologico degli impianti nel rispetto delle tecniche tradizionali di lavorazione, ha consentito di mantenere l'alto livello qualitativo dei prodotti che ha puntualmente trovato riscontro nel consenso dei consumatori.

Prodotto leader **LATTEBUSCHE**, il formaggio «PIAVE» è conosciuto ed apprezzato in tutto il territorio nazionale; un alimento ideale che, oltre ad ottime proprietà nutritive ed energetiche, possiede doti di facile digeribilità e di completa assimilazione e, per questo, degno di apparire sulla tavola a fine pasto oppure a quelle simpatiche colazioni cui sempre più spesso si cerca di dare un carattere un po' speciale e divertente evitando gli schemi troppo tradizionali.